il MATTINO di Foggia e provincia

Quotidiano

Data 03-02-2017
Pagina 14
Foglio 1 / 2

Psichiatria: La settima arte ed il suo eterno fascino sugli spettatori

Psicocinema: da Freud ad Allen

L'analisi della professoressa Liliana Dell'Osso dell'Università di Pisa

Fin dalla nascita del cinema gli psichiatri hanno studiato i film per comprendere le ragioni del loro fascino sugli spettatori. E già nel 1906 il primo psichiatra faceva la sua comparsa in un cortometraggio. Da Freud a Woody Allen, da Melanie Klein a Ingrid Bergman, da Lacan a Humphrey Bogart, passando per Casablanca, Psycho e Alien, psichiatria e cinema non hanno mai cessato di incontrarsi, allontanarsi, intersecarsi di nuovo. Come accade da alcuni anni a Pisa per iniziativa della professoressa Liliana Dell'Osso, direttore della Scuola di specializzazione in psichiatria dell'Università di Pisa, l'unica lucana presente nella banca dati online con i profili di cento esperte nelle aree scientifiche, secondo il progetto "100 donne contro gli stereotipi".

La banca dati, realizzata grazie al supporto della Commissione Europea e della Fondazione Bracco, nasce come uno strumento per aiutare i professionisti della comunicazione nella ricerca di fonti femminili competenti, ed è anche una risorsa per chi vuole dar spazio alle voci di esperte autorevoli nei dibattiti scientifici dentro e fuori dai media.

E il tema del rapporto tra cinema e psiche è affascinante ed estremamente ricco di stimoli, sia dal punto di vista della rappresentazione che da quello dell'interpretazione dell'arte cinematografica. Il cinema è un potente strumento di espressione che si incrocia con il simbolismo della follia imponendo gli schemi rigorosi del reale, il tempo, lo spazio. In tanti lo utilizzano per costruire percorsi riabilitativi. È un attivatore di emozioni. «I film selezionati per la rassegna», spiega la professoressa Dell'Osso, «come Birdy di Alan Parker consentono quella partecipazione emotiva intensa che solo il grande cinema può trascinare, e favoriscono quindi una comprensione attraverso i complessi ma immediati meccanismi dell'immedesimazione empatica. I film raccontano vicende che possono esemplificare come lo sviluppo di ben definiti quadri psicopatologici quali disturbi deliranti con tematiche persecutorie o erotomaniche, disturbi gravi della condotta alimentare, depressioni psicotiche e gravi disturbi di personalità mascherati da condotte iperadattative possano svilupparsi dai nuclei sintomatici dello spettro autistico dell'adulto. Ad esempio Birdy, giovane problematico sin dall'infanzia, complice un rapporto difficile con la madre, sogna di poter librarsi in volo come un uccello... "I meccanismi della narrazione cinematografica – sottolinea ancora Liliana Dell'Osso - consentono una partecipazione emotiva e favoriscono, laddove le vicende o i personaggi richiamano con verosimiglianza comportamenti e sintomi di pertinenza psichiatrica, una comprensione immediata e gradevole, secondo il fenomeno del cosiddetto 'godimento comprendente'". Cinema e psichiatria condividono lo stesso soggetto: pensieri, emozioni, motivazioni, comportamenti e storie di vita rappresentano per l'uno e l'altra la principale, complessa, materia di studio.

Questo spiega i continui incroci che hanno caratterizzato la storia di entrambi, con le numerose rappresentazioni cinematografiche dei disturbi mentali e degli psichiatri e il parallelo interesse da parte di questi ultimi per la celluloide. Questo rapporto sembra talmente intenso da poter individuare una correlazione tra le immagini della malattia mentale e le variazioni teoriche e cliniche della psichiatria attraverso l'analisi cronologica dei film che trattano l'argomento. Il motivo di questo rapporto privilegiato risale probabilmente allo sviluppo della dimensione creativa e immaginativa che hanno reso il cinema espressione e non riproduzione della realtà, dando una notevole potenza suggestiva al mezzo.

La psicanalisi, coetanea del cinema, è stata subito colpita dalle somiglianze tra il linguaggio non verbale del cinema e i sogni. Entrambi utilizzano l'astrazione, l'ambiguità, la stratificazione, la condensazione e lo spostamento. Il montaggio cinematografico cambia i tempi, gli spazi e associa le immagini senza dover seguire sequenze reali.

E queste somiglianze, con il progredire delle tecniche di elaborazione delle immagini, sono divenute ancora più evidenti. La curiosità reciproca tra psicanalisti e registi si è espressa per tutto il

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

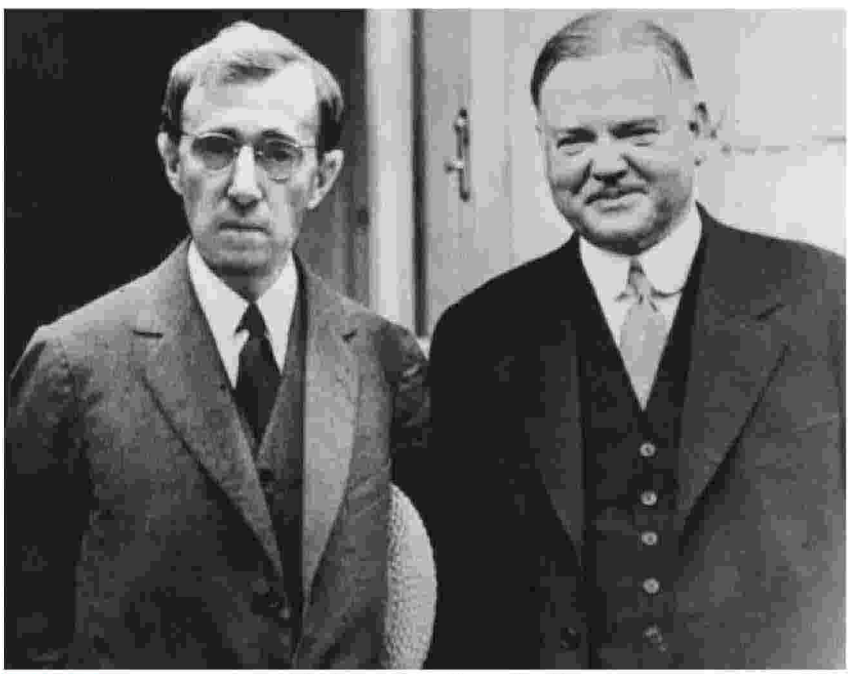
Gruppo Bracco

Novecento con la presenza degli psicoterapeuti nei film e, parallelamente, attraverso l'applicazione di metodologie derivate dalla psicanalisi alla critica cinematografica. A volte gli psichiatri curano in modo efficace i pazienti, cadendo anche qui in alcuni stereotipi cruciali per le aspettative sociali nei confronti della psichiatria.

La guarigione cinematografica, infatti, nasce quasi sempre dal potere esasperato delle parole: le malattie mentali di celluloide, spesso disturbi dissociativi, vengono sovente dissolte dall'emergere di un ricordo traumatico rimosso.

Esemplare il caso di Jane in La donna dai tre volti (1957) e della sua improvvisa restitutio ad integrum da un disturbo di personalità multipla, quando lo psichiatra, con l'aiuto dell'ipnosi, permette il riaffiorare alla coscienza del momento in cui i genitori la avevano costretta a baciare il volto della nonna defunta.

Erano gli anni '50 e da allora molti psichiatri hanno guarito in pochi minuti attori e attrici colpiti da sintomi spettacolari. Hollywood ha sempre demedicalizzato la psichiatria "buona" riservando le terapie farmacologiche (enormi iniezioni intramuscolari), fisiche (ECT) e chirurgiche (lobotomia) a medici efferati e punitivi [Qualcuno volò sul nido del cuculo (1975)]. Esistono però varie eccezioni in cui le terapie psichiatriche non verbali sono rappresentate senza rancore: in Qualcosa è cambiato (1997) l'amore di Carol (Helen Hunt) non guarisce Melvin (Jack Nicholson) dalle ossessioni e le compulsioni, ma lo convince ad assumere un farmaco proposto da uno psichiatra fuori campo e mai accettato dal paziente fino ad allora. "Il nostro corso – conclude la prof.ssa Dell'Osso - rappresenta uno degli strumenti didattici che la Clinica Psichiatrica di Pisa utilizza per allargare la sensibilità clinica rispetto a condizioni ampiamente sottovalutate e sotto- o mal-diagnosticate nella pratica corrente. I disturbi dello spettro autistico rappresentano anche un'area soggetta a forme di isolamento e emarginazione sociale, se non a vere forme di prevaricazione sul diverso, che trascina anche significativi risvolti di carattere sociale».



NELLE FOTO: Una scena tratta dal film "Zelig" di Woody Allen.



Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Bracco

Nelle università borse di studio e uffici per le pari opportunità, ma il divario resta: tra i rettori e alla guida degli Istituti la presenza femminile si ferma a una su dieci



Le donne della scienza italiana "Poche nei posti che contano"

ELENA DUSI

ROMA. Le università offrono borse di studio alle ragazze che si iscrivono a ingegneria. Prevedono bonus se la ricercatrice diventa mamma. E alcuni atenei cercano con un ufficio per le pari opportunità di raddrizzare una bilancia troppo piegata da un lato. Eppure il gap rimane. Le donne nella scienza sono poche. Quelle nei posti che contano ancora meno.

Non mancano le eccezioni: Fabiola Gianotti a capo del Cern di Ginevra, Samantha Cristoforetti in orbita nello spazio due anni fa e Lucia Votano, dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, nel 2009 prima donna a dirigere i Laboratori nazionali del Gran Sasso. «La mia nomina fece clamore» racconta. «Ancora oggi mi chiedo se sia stato positivo o no». Retoressa"», ricorda Votano. Il quadro di un ambiente che in superficie si comporta in maniera irreprensibile, ma che nel suo inconscio conserva concrezioni antifemministe è quello che emerge dai racconti delle protagoniste della scienza italiana. «Neanch'io potrei citare episodi di discriminazione aperta» conferma Maria Pia Abbracchio, farmacologa dell'Università di Milano, fra le 100esperte. «Ma gli ostacoli rischiano di essere più subdoli. Spesso non arrivano dall'ambiente di lavoro, ma dalla famiglia stessa. Se la condivisione del lavoro fra i partner non è chiara, se le regole di quel che viene accettato socialmente stabiliscono che la scienza non è un mestiere per donne, ecco che le ricercatrici finiscono per farsi vincere dalla fatica».

Al programma Radio3scienza, la titolare della libreria per ragazzi Controvento di Benevento, Filomena Grimaldi, ha raccontato che i libri di scienza vengono spesso rimessi sugli scaffali, se il regalo è destinato a una bimba. E se davvero di lapsus si trattò, è rivelatrice la frase che nel 2005 l'allora rettore dell'università di Harvard Lawrence Summers pronunciò, citando le "innate" differenze fra il cervello maschile e femminile alle prese con la scienza.

Differenze non di cervello, ma di servizi sono alla base di una curiosa discriminazione capitata 30 anni fa a Elisabetta Erba, ora presidentessa della Società geologica italiana. A un colloquio per un lavoro su una piattaforma petrolifera si vide rifiutare il posto perché le docce erano

IL COMMENTO

Ai vertici di atenei e enti di ricerca "quote rosa" per legge come le Spa

GIOVANNI BIGNAMI

UN CARTELLONE di protesta anti-Trump a Washington diceva: "Make America think again", una parodia efficace di "Make America great again". Con Trump, trent'anni di politiche verso la parità di genere sembrano scivolati come acqua sul marmo. E perfino per la squadra dello *science adviser*, per la politica della ricerca Usa, non sembra sia stata sentita alcuna donna.

Ma anche in Italia, senza Trump, abbiamo dei grossi problemi per quanto riguarda l'altra metà del cielo. In assoluto, e in particolare per la ricerca. Il World economic forum dice che, tra il 2015 e il 2016, l'Italia è scesa da

Appena un terzo dei docenti in materie scientifiche: peggio di noi in Europa solo Grecia e Malta

Spesso però gli ostacoli non si incontrano soltanto nell'ambiente di lavoro ma anche in famiglia

sta il fatto, come documenta il centro di ricerca Observa, che in Italia solo un terzo dei docenti e dei ricercatori universitari di materie scientifiche è donna (terzultimi davanti a Grecia e Malta). E nel mondo dell'informazione, ha calcolato il Global media monitoring project nel 2015, le notizie scientifiche vengono fatte commentare da uomini nell'82% dei casi. Per colmare questo squilibrio le giornaliste Luisella Seveso, Giovanna Pezzuoli e Monia Azzalini, hanno dato vita a *100esperte.it*, una "risorsa di voci prestigiose e autorevoli" al femminile.

«Se sono stata mai discriminata in quanto donna? Non potrei citare neanche un episodio. Ma quando dovevamo costruire al Gran Sasso il rivelatore Opera, i responsabili di uno studio di ingegneria si rivolgevano ai miei colleghi maschi chiamandoli "professori" mentre io ero una "dot-

41° al 50° posto nella classifica "Global Gender Gap", la valutazione globale della parità di genere. Male, ma nell'Università e nella ricerca, cioè nella cosiddetta élite culturale del paese, andiamo malissimo, soprattutto ai piani alti. Mentre alla laurea, al dottorato e all'ingresso nell'accademia la parità tra ragazzi e ragazze è ottima, le cose peggiorano rapidamente man mano che si sale di grado, fino ai livelli apicali. E negli ultimissimi anni sono stati fatti passi indietro. L'esempio dell'ultima (2014-16) tornata dirigenziale negli Enti pubblici di ricerca è devastante: dei cinque maggiori enti (tutti con presidenti maschi), tre hanno zero donne nel Consiglio di amministrazione (Asi, Ingv ed Inaf) e gli altri due (Infn e Cnr) ne hanno una ciascuno. In totale: due donne su un totale di 26 membri Cda. Il tutto non è piovuto da Marte: sono nomine governative, fatte dall'esecutivo precedente. Con ottimi candidati donne. Nell'Università le cose non vanno meglio: sei donne su 82 Rettori. E non si può neanche prendersela col governo: i rettori sono eletti dai professori.

Una via concreta sarebbe seguire l'esempio della legge n. 120/2011, che impone almeno il 20% di donne nei Cda delle aziende quotate in Borsa. Se il Parlamento (nel 2011, con Berlusconi!) è saputo imporre modeste "quote rosa" ad aziende private, perché non estendere lo stesso principio ad Enti pubblici ed alle Università? Il Paese ha il dovere di darsi strumenti efficaci come quelli per le aziende private. La risposta del Parlamento, che ha una forte componente femminile, per fortuna, dovrebbe essere entusiasta. Non c'è neanche bisogno di "think again" nel caso dell'Italia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

aperte. «Ma è stato l'unico episodio in cui l'esser donna mi ha penalizzato». La situazione negli ultimi decenni è migliorata. «Quando mi sono iscritta a fisica negli anni '70 le ragazze erano il 10-15%» racconta Votano. « Oggi hanno raggiunto la parità. Negli enti di ricerca siamo circa il 22%. Certo, man mano che si raggiungono le posizioni di vertice la presenza si assottiglia».

C'è una però una discriminazione che, in realtà, aiuta le ricercatrici. «All'inizio di una carriera scientifica – spiega Abbracchio – si guadagna poco e si fatica a ottenere un posto fisso. Che le donne diano un contributo solo secondario alle finanze della famiglia viene accettato più facilmente, rispetto a un uomo. E così nel mio laboratorio ho più ragazze che ragazzi». Se sia un fattore positivo, però, resta tutto da stabilire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola24

20/02/2017

Scienza, tecnologia e robot non sono cose solo da maschi. Le donne alla conquista delle facoltà del futuro

di Maria Piera Ceci

I robot sono cose da maschi? Neanche per sogno, spiega Giulio Sandini, dell'Iit-Istituto italiano di tecnologia, che ha dato il via il 22 gennaio alla seconda edizione del ciclo di convegni formativi "A scuola di scienza", organizzati da De Agostini scuola. Prima tappa Genova, con studenti ed insegnanti che visiteranno l'IIT, poi Milano il 15 marzo, presso il Museo nazionale della scienza e della tecnologia, e Napoli il 6 aprile, presso la Città della scienza.

Un'edizione particolarmente attenta al tema delle differenze di genere nell'apprendimento delle materie cosiddette Stem (Science, technology, engineering, math) e che vede impegnarsi in prima persona le scienziate aderenti al progetto 100esperte.it (ideato dall'associazione di giornaliste Giulia con l'Osservatorio di Pavia e realizzato in collaborazione con la fondazione Bracco e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea). Monica Gori, dell'Iit, parlerà ai ragazzi delle ultime frontiere dell'apprendimento multisensoriale, Maria Pia Abbracchio, farmacologa presidente di fondazione Filarete, li avvicinerà alle cure delle malattie neurodegenerative, Elisabetta Erba, presidente della Società geologica italiana e docente all'università degli studi di Milano, discuterà invece di cambiamenti climatici e i terremoti.

In particolare Monica Gori, capofila del progetto Iit weDraw illustrerà anche il metodo didattico che utilizza le nuove tecnologie per l'apprendimento dell'aritmetica e della geometria attraverso la musica, la danza e la pittura.

Insomma un progetto, quello di De Agostini scuola, che vuole sviluppare negli studenti l'interesse per le scienze, ma rivolto anche agli insegnanti che vogliano aggiornarsi sui metodi e sulle strategie per una didattica inclusiva e innovativa.
«Le nuove generazioni fanno parte del futuro della robotica, sia come potenziali utilizzatori sia dal punto di vista di chi dovrà aiutarci a sviluppare i nuovi robot su cui stiamo lavorando», spiega Giulio Sandini. «Faremo vedere ai ragazzi le ricerche su cui stiamo lavorando nell'ambito della robotica umanoide. Non sarà difficile stimolare la loro fantasia, a partire dai racconti di fantascienza e dai film che hanno visto. L'idea è quella di spiegare quali sono le difficoltà maggiori che stanno dietro allo studio della robotica e alla realizzazione dei robot che loro vedono al cinema o conoscono attraverso i libri di fantascienza. Difficoltà che derivano anche dal capire come funziona la macchina umana, per poterla poi riprodurre in dispositivi artificiali.

Sono infatti tante le attività nelle scuole che vanno nella direzione del far aumentare l'interesse dei ragazzi verso le tecnologie, ma la robotica da questo punto di vista è uno strumento fantastico perché richiede l'utilizzo di una varietà di metodologie e conoscenze, dalla matematica all'ingegneria, dalla fisica alle neuroscienze. E' un argomento che stimola la multidisciplinarietà, evitando che le persone si infilino in uno studio settoriale, e che crea una sorta di globalizzazione scientifica».

Questa edizione di "A scuola di scienza" punta molto sull'abbattimento degli stereotipi di genere in ambito scientifico e tecnologico. Cosa dirà alle studentesse?

«Abbiamo tante ragazze che lavorano con noi: ingegneri biomedici, neuroscienziati, psicologi, anche perché ormai l'ingegnere da solo non costruisce niente, ha bisogno della collaborazione di altre competenze. Ormai poi in certi ambiti tecnologici il numero di maschi e femmine si sta avvicinando al 50 per cento. Non c'è più quell'immagine dell'ingegnere con le scarpe infangate, che gira per i cantieri».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All Rights Reserved

#ioparlodasola
E se spegnessi il cellu

VINCI UN WEEKEND DA SOGNO
E DIVENTA AMBASSADOR ROYAL CANIN!

Le donne sono capaci di muoversi unite in nome di libertà e diritti?

Lavorare tra donne per altre donne è entusiasmante Ma gli uomini non sono una minaccia

Gaela Bernini Responsabile progetti Scientifici e Sociali Fondazione Bracco



La domanda è nata dalla lettura di quanto ci circonda. E accade. E l'ha posta Barbara Stefanelli nell'articolo pubblicato il 1 marzo. Scrivono molti osservatori – soprattutto nel mondo anglosassone – che in questa fase minacciata da forme di "democrazia illiberale" (definizione proposta da Timothy Garton Ash in attesa di "sintesi migliori") il femminismo potrebbe porsi come testa e cuore di un'idea progressista rispetto a tanti leader, partiti, coalizioni tradizionali, più sfilacciati e deboli. **Ma se questa è una possibilità, straordinaria e forse inattesa**

Quante differenze siamo disposte a contenere tra noi per muoverci come un corpo unito (e progressista)?
L'abbiamo girata a tutte e tutti voi, proponendo un confronto aperto verso l'8 marzo

Voglio credere che sia possibile. Anzi più che una convinzione la mia è evidenzia. Una evidenza basata nei tanti anni su molti progetti realizzati con le donne e per le donne. Collaborare tra colleghe, con competenze diverse o affini, di organizzazioni in competizione o partner, risulta essere fluido, votato al rispetto reciproco, con minor pulsioni muscolari da maschio alfa e sotteso da una condivisa attitudine alla collaborazione. Le donne che si raccontano poi, e lo vediamo nel libro “100 donne contro gli stereotipi per la scienza”, sono brave perché non soffocano il lato emozionale nonostante si presentino al mondo per le conquiste professionali ottenute. Certo gli studiosi delle neuroscienze ci spiegano che il cervello dell’uomo e della donna possiedono poche differenze di genere perché sono un “mosaico” di caratteristiche più o meno condivise. Resta il fatto che lavorare tra donne per altre donne è entusiasmante. Forse la ragione è l’oggetto stesso “per le donne” che rinforza i legami, generando capitale sociale, con il rischio, però, che ciò che risiede al di fuori della collaborazione è percepito come minaccia. La diversità di genere non deve essere una minaccia. L’incontro, il dialogo e l’accettazione delle differenze genera progresso e sviluppo. Questa, a mio avviso, è la via da percorrere.

Fare, fare e fare ancora. Unica soluzione, a mio avviso, è abbandonare le rivendicazioni per plasmare strumenti. Così abbiamo fatto in Fondazione Bracco ad esempio supportando la banca dati di esperte scienziate (100esperte.it) utile ad accrescere la presenza femminile nel dibattito pubblico, a partire dai media, perché a interpretare il mondo siano voci meritevoli femminili e maschili. Con i corretti strumenti, si può dire stop agli alibi. Contro i pregiudizi, invece, bisogna adottare il metodo scientifico delle evidenze (raccolte grazie agli strumenti messi in campo) e abbandonare l’approccio fideistico.

7 marzo 2017 (modifica il 7 marzo 2017 | 22:58)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Carriera e famiglia: tre donne raccontano la scienza al femminile

Sfide, difficoltà, successi e pregiudizi dell'altro sesso. «Noi siamo più competenti, gli uomini più sicuri sè»

05 marzo 2017



PAVIA. I pregiudizi sull'attitudine femminile alla matematica, alla fisica, alla chimica e ad altre discipline sembrano non tramontare mai. Fin da piccoli ci viene detto che le bambine sono portate per le materie letterarie, i maschietti per quelle scientifiche. Però crescendo ci accorgiamo che anche la scienza può essere donna. A testimonianza di ciò, del fatto che quando si parla di cultura e ricerca non esistono sessi, saranno ospiti lunedì 6 marzo alle 21 al collegio Nuovo di Pavia tre scienziate con alle spalle consolidate carriere: **Patrizia Caraveo,** direttrice dell'Istituto di astrofisica spaziale e fisica cosmica di Milano, **Donatella Marini**, docente di Analisi numerica nella nostra università, e **Isabella Nova,** professoressa di Chimica industriale e Tecnologia al Politecnico di Milano.

«Ormai – esordisce Caraveo – ho fatto mia una celebre frase di Sheryl Sandberg, imprenditrice e politica statunitense, l'attuale direttore operativo di Facebook: "Le donne sono più competenti, gli uomini più sicuri di sé". Perché se si è donna non è facile farsi valere nel mondo lavorativo di oggi. Basti pensare che, quando si tratta di interpellare le fonti, i media si rivolgono la maggior parte delle volte a degli esperti uomini. Ho riflettuto sul motivo di tale atteggiamento e sono giunta alla conclusione che i maschi riescono a dare l'impressione di saperne di più pure quando non è vero, di essere in controllo della situazione, mentre le femmine sono più caute». Ciò non toglie, continua, che esse abbiano molte qualità da offrire in campo professionale: capacità di integrare meglio differenti visioni, abilità nella mediazione dei confronti, precisione nell'organizzazione dei lavori di gruppo.
Invece dal punto di vista delle competenze e prestazioni intellettuali sono in grado di raggiungere le medesime dei colleghi uomini a seconda, come loro, della personale formazione accademica.

17
Condividi
Tweet
0
G+1
0
LinkedIn
0
Pinterest

«Abbiamo le stesse potenzialità – aggiunge Isabella Nova – però noi sentiamo di più la responsabilità dei figli. La cosa difficile, infatti, è conciliare lavoro e famiglia, senza delegare completamente l'educazione ad altri. Per fare un esempio: le riunioni alle 7 del mattino o alle 7 di sera per una mamma sono quasi impraticabili e lo Stato non aiuta abbastanza. Per questo capita che noi donne ci concediamo tempi diversi rispetto agli uomini e facciamo carriera più lentamente: sono tante le rinunce che siamo costrette a fare». È Donatella Marini a sottolineare: «Sbagliamo fin dall'infanzia. I nostri genitori e gli insegnanti, è raro che siano del tutto convinti ancora oggi di avere di fronte bimbi o studenti con le stesse facoltà di base. Perché ai maschi si regalano giochi che necessitano l'impiego di ragionamento e una minima tecnica, come il Lego o il Piccolo chimico, mentre alle femmine si regalano le bambole e i trucchi? Questi sono i veri ostacoli alla carriera scientifica delle donne, a partire dalla mentalità che si trasmette loro. Come quando si cerca di convincere le ragazze che l'impiego perfetto è l'insegnamento perché concilia bene casa e lavoro. Lo trovo sbagliato».

La discriminazione di genere avviene, spiega, non per una volontà precisa ma per rilassatezza dei costumi. Si richiedono donne a più alti livelli però poi non le si aiuta nei fatti concreti. Le quote rosa non bastano e non risolvono la questione. Anzi, rischiano di provocare rancori da parte degli uomini che svalutano le scelte professionali in quanto fatte in base al sesso e non alla bravura. «La situazione non migliora da sola – insiste Caraveo – Accade troppo spesso che se un datore di lavoro deve decidere se assumere un uomo oppure una donna, in linea di massima opti per il primo. Le quote rosa servono a indirizzare e imporre la scelta. Il che è brutto, ma è l'unica arma a disposizione. Tuttavia, sono convinta che dobbiamo perseverare nel sensibilizzarci a vicenda: nel momento in cui si smette di puntare il dito contro le ingiustizie esse iniziano a prosperare».
Gaia Curci

Stampa
05 marzo 2017

Mondo, gruppo di donne di Quarto Cagnino originarie di altre parti del mondo. Un'occasione speciale per dare spazio e voce a preziose esperienze tutte al femminile, da una dimensione famigliare e intima raccontata dal romanzo, a quella comunitaria e conviviale proposta della cena.



Mercoledì 8 marzo, alle 17, presso il Museo del Novecento, si svolgerà il **concerto con Katia Caradonna al pianoforte e Sergio Bonetti al flauto**, che sarà dedicato alle composizioni di artiste poco conosciute al grande pubblico come Germain Tailleferre, Lili Boulanger, Amy Beach e Malania Bonis.

Mercoldì 8 marzo, al **Liceo Marconi di via Narcisi 5**, dalle 9 alle 11 viene presentato il video **"Una questione di genere"**, ideato e realizzato dal gruppo giovani di Azione Solidale. Il progetto prevede che ragazzi e ragazze si mettano nei panni gli uni delle altre in quattro situazioni tipiche di molestie, discriminazione e violenza. Dopo la proiezione seguirà un intervento su "Relazioni e rispetto" della sessuologa Antonia Coforto di ATSM (Azienda Tutela Salute Milano) e alcune letture su stereotipi, violenza e femminicidio, a cura del gruppo "Le R/Esistenti".

Mercoledì 8 marzo, presso la Fondazione Bracco di Palazzo Visconti, in via Cino del Duca 8 alle 15.30 c'è l'appuntamento con **le #100 esperte per la scienza**, presentazione della piattaforma onlineche raccoglie i nomi e i curriculum vitae di donne esperte in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Nel libro 100 donne contro gli stereotipi per la scienza, a cura di Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso, vengono approfonditi i racconti delle storie delle 100 matematiche e informatiche, astrofisiche e chimiche, neuro-psichiatre e biologhe.



Mercoledì 8 marzo, all'Università di Milano-Bicocca, presso il Rettorato, alle 14.30 si svolge un incontro di studio organizzato dal **"Comitato Unico di Garanzia"** per approfondire il tema della presenza femminile nel lavoro. Docenti, blogger, influencer, giornaliste, social manager e professioniste della comunicazione analizzano le nuove opportunità di impiego per le donne ai tempi dei social network.

Mercoledì 8 marzo, alla Casa della Cultura di via Borgogna 3 dalle 18 alle 20 si tiene un convegno a cura di Silvia Vegetti Finzi, psicologa e vice presidente della Casa della Cultura, e di Armida Sabbatini, dirigente scolastico: l'obiettivo è la celebrazione delle **donne scienziate del passato e del presente** con una serata loro dedicata. Oltre alla testimonianza di ricercatrici, e ai canti e la musica degli studenti del Conservatorio Verdi di

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Bracco

INDIRIZZI | BLOG | QUIMAMME | VIDEO | SCRIVICI

PARTECIPA ALLA NOSTRA INDAGINE E SVELACI LE TUE PREFERENZE

IO DONNA

Focus on:

PARTECIPA ALLA NOSTRA INDAGINE E SVELACI LE TUE PREFERENZE

#adessoIO ATTUALITÀ PERSONAGGI MODA BELLEZZA LIFESTYLE BENESSERE OROSCOPO SPECIALI SHOP

Anche in pediatria la parità è lontana

Susanna Esposito, 45 anni, pediatra, a capo dell'Associazione mondiale per le malattie infettive, è fra le 100 esperte di scienza contro gli stereotipi. Di loro si parlerà a Milano, l'8 marzo

di ELENA MELI



Un altro passo verso l'alto, verso quel soffitto di cristallo che ancora divide le donne da carriere di prestigio, dall'essere retribuite come gli uomini o più semplicemente dall'essere interpellate come esperte per questioni di economia, politica, scienza e non solo gossip. Cento esperte contro gli stereotipi, il progetto nato da un'idea dell'Osservatorio di Pavia assieme all'associazione GIULIA (Giornaliste Unite Libere Autonome), con la Fondazione Bracco e il sostegno della rappresentanza in Italia della Commissione Europea, è la prova tangibile che **tantissime professioniste in Italia possono dare il loro sguardo al femminile sul mondo**, per arricchire il dibattito e far emergere sempre più un'altra metà del cielo

Codice abbonamento:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

piena di talenti. La piattaforma on line, che raccoglie nomi e curricula di **esperte di discipline che vanno dalla fisica all'ingegneria, dalla medicina alla chimica**, continua ad arricchirsi di volti e storie di donne di cui si parlerà anche l'**8 marzo a Milano, a Palazzo Visconti a partire dalle 15.30:** l'occasione per un dialogo con alcune di loro, le cui esperienze sono state raccolte anche nel libro *100 donne contro gli stereotipi per la scienza* (Ed. Egea).

Una delle 100 esperte è **Susanna Esposito, pediatra milanese**: 45 anni, oltre a essere la presidente dell'Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici, è anche il più giovane professore ordinario di pediatria d'Italia e **da dicembre dirige la Clinica Pediatrica e la Scuola di Specializzazione in pediatria dell'Università degli Studi di Perugia**, dopo aver lavorato a lungo all'Università degli Studi di Milano.

«Adesso vivo metà settimana a Perugia, metà a Milano. Non è facile, con un figlio dodicenne, ma ho potuto accettare questa sfida per progredire in carriera e progetti perché posso contare sul sostegno e la stabilità della famiglia. Quando una donna lavora ad alti livelli è indispensabile che anche il partner collabori nella gestione della famiglia: **io ho potuto concentrarmi sul lavoro perché ho avuto equilibrio e stabilità negli affetti**. Avevo diciotto anni quando ho conosciuto mio marito e da allora abbiamo fatto i nostri percorsi assieme; oggi io sono spesso fuori casa, e per nostro figlio è lui il punto di riferimento che non si sposta».

Un modo più paritario di intendere i rapporti che è la chiave per una maggiore realizzazione al femminile, anche se spesso non basta: un surplus di fatica purtroppo è innegabile. «Ho avuto una gravidanza difficile, ma ho lavorato a letto anche quando sono stata per settimane ricoverata in ospedale: l'amore per il lavoro è sempre stato forte, capace di farmi superare tante difficoltà senza mai dimenticare il resto» racconta Esposito. «**Servono capacità di adattarsi, in cui le donne sono maestre, impegno e abnegazione**, ma poi ci si accorge che a volte non basta: in pediatria gli uomini sono oggi il 10-20 per cento degli studenti delle Scuole di Specializzazione, ma **i direttori di Cliniche e Dipartimenti sono per il 90 per cento uomini**. Nel nostro Paese c'è ancora parecchia strada da fare per la parità sul lavoro».

L'iniziativa 100esperte vuole aiutare le donne a percorrerla: la società pensa ancora al maschile, purtroppo, e per tante professioni valgono ancora stereotipi del passato. «**Gli uomini fanno più squadra e se c'è una collega brava cercano di escluderla**. Le donne in genere non accettano certi compromessi. Così al vertice arrivano più di rado e per loro far valere il merito è tuttora più difficile» conclude Esposito.

Ti potrebbe interessare anche...

- MENINGITE: TUTTO CIÒ CHE C'È DA SAPERE E LE NUOVE CAMPAGNE VACCINALI

Argomenti

affetti | donne | pediatra | uomini

Codice abbonamento:

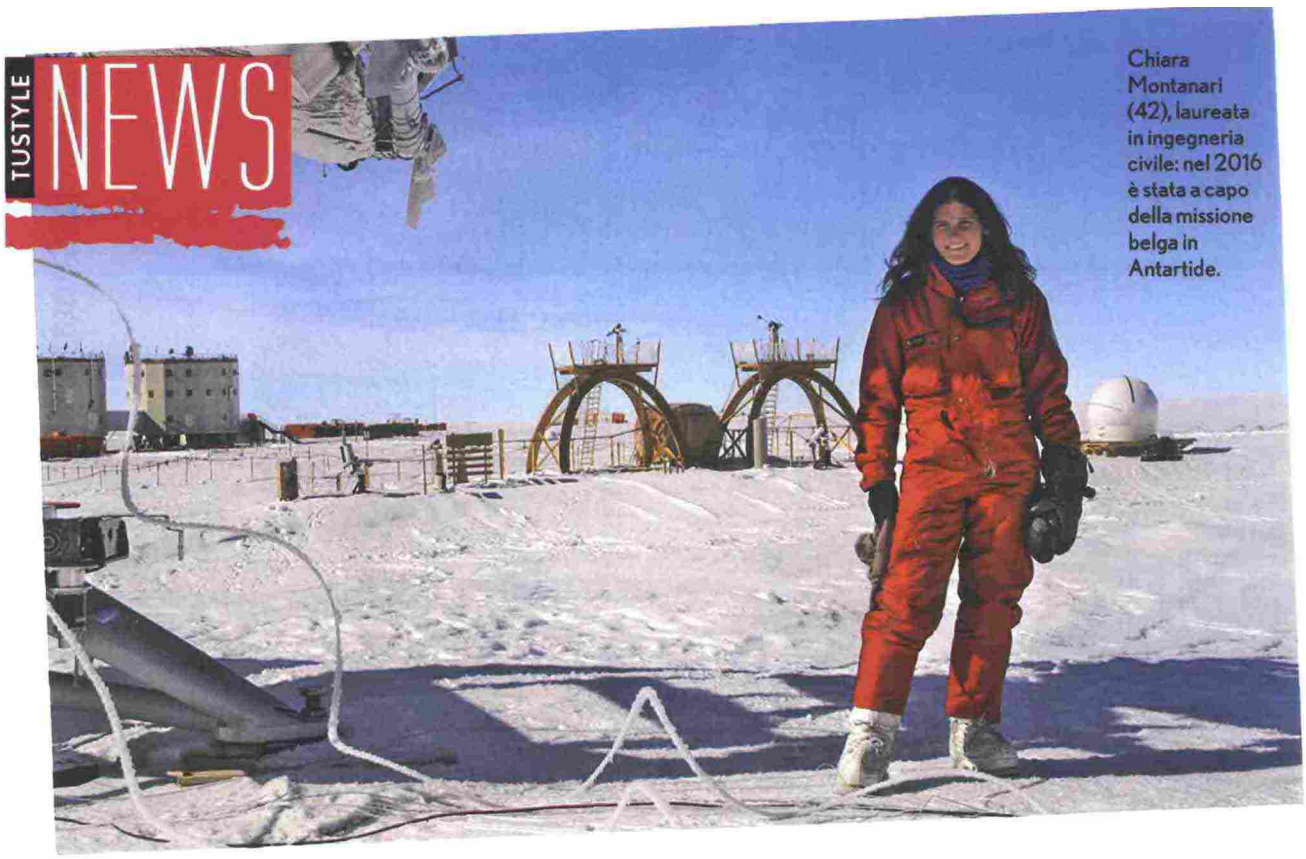
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TUSTYLE

Settimanale

Data 07-03-2017
Pagina 48
Foglio 1

TUSTYLE NEWS



Chiara Montanari (42), laureata in ingegneria civile: nel 2016 è stata a capo della missione belga in Antartide.

100 SCIENZIATE CHIEDONO ARMI PARI

SONO MATEMATICHE, BIOLOGHE, CHIMICHE, INFORMATICHE TRA LE PIÙ AUTOREVOLI D'ITALIA, E HANNO DECISO DI FARE RETE. PER RICORDARE A TUTTI CHE SONO ESPERTE E QUALIFICATE TANTO QUANTO GLI UOMINI. PURTROPPO, VA RICORDATO *testo di Nicoletta Salà*

L'8 marzo, Giornata internazionale della donna, esce nelle sale *Il diritto di contare*, storia vera (e dimenticata) delle tre scienziate che negli anni 60 contribuirono alla vittoria Usa nella corsa allo spazio. A distanza di quasi 50 anni, le donne nel mondo scientifico continuano a contare meno degli uomini. Nella storia dei Premi Nobel, tanto per fare un esempio, su oltre 900 vincitori solo 49 sono donne. E sui mezzi d'informazione europei le esperte interpellate sono il 25% del totale (i colleghi maschi appaiono tre volte di più), mentre in Italia ci si ferma al 21%. Cioè: per una Samantha Cristoforetti (prima astronauta italiana nello spazio) e una Fabiola Gianotti, direttore del Cern di Ginevra (ricordate il bosone di Higgs?), che hanno conquistato le prime pagine, ci sono migliaia di donne che rimangono nell'ombra. Eppure sono maledattamente brave e qualificate. Come Chiara Montanari, 42enne manager ricerca e sviluppo del Politecnico di Milano, prima donna al comando di una missione in Antartide, che per 4 mesi ha guidato un team di 32 uomini a 50 gradi sotto zero. Adesso la sua storia, e quella di altre 99 professioniste in ambito scientifico, la trovate sul sito www.100esperte.it, con l'hashtag *#100esperte* e nel libro *100donne contro gli stereotipi per la scienza*: progetti realizzati dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione GiULiA, con la Fondazione Bracco, per dare visibilità alle voci femminili autorevoli. Serve il parere di un esperto? Cercatelo qui. Tivù e giornali sono avvisati. T



La cover del libro *100donne contro gli stereotipi per la scienza* a cura di Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso (Egea, €12,90).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 098198

Gruppo Bracco

8 marzo, un elenco di 100 scienziate da intervistare: "Le donne non sono quasi mai chiamate a parlare come esperte"

100donne contro gli stereotipi per la scienza

DIRITTI

Monia Azzalini, ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia: "Secondo i risultati del Global Media Monitoring Project 2015 radio, stampa e TV italiane danno molta più visibilità agli uomini che alle donne: il 79% contro il 21%. Eppure le esperte sono tantissime"

di Annalisa Dall'Oca | 8 marzo 2017

COMMENTI (0) 46

Più informazioni su: Donne

Sono astrofisiche, dottoresse in elettrochimica supermolecolare o in fisica delle particelle elementari, matematiche specializzate in meccanica celeste e ricercatrici oncologiche. Eppure, quando si tratta di parlare in tv, alla radio o sui giornali di cellule staminali e nanotecnologie le **scienziate italiane** spesso vengono discriminate. I **mass media** preferiscono gli uomini. Così, l'**Osservatorio di Pavia** e la rete delle giornaliste Giulia, in collaborazione con la **Fondazione Bracco** e la rappresentanza italiana della Commissione Europea, hanno deciso di dare vita a una **banca dati**: un database aperto, accessibile online, contenente i curricula e i profili di 100 esperte provenienti dall'area Stem – scienze, tecnologia, ingegneria e matematica – a disposizione di tutti, giornalisti, mass media o professionisti della comunicazione. Cento donne **contro gli stereotipi** sulla scienza, insomma, che mettono a disposizione il proprio sapere per innescare un cambiamento che è anche culturale.

“Numerose ricerche sull’informazione dimostrano che le donne sono raramente interpellate in qualità di esperte – racconta **Monia Azzalini**, ricercatrice dell’Osservatorio di Pavia – secondo i risultati del **Global Media Monitoring Project 2015**, il più ampio e longevo progetto di ricerca sulla **visibilità delle donne** sui mezzi d’informazione, radio, stampa e TV italiane danno molta più visibilità agli uomini che alle donne: il 79% contro il 21%. In particolare, tra gli esperti le fonti femminili sono soltanto il 18 per cento. Le donne, spesso, vengono consultate solo come parte del popolo, anonimamente, senza qualifiche, mentre a spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini. Eppure le esperte sono tantissime. E possono svecchiare un linguaggio mediatico che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l’apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società, dalla politica alla scienza”.

Scorrendo il database s’incontrano neuropsichiatre e biologhe, chimiche e matematiche, ciascuna con un proprio profilo e un link a un indirizzo email di contatto. Ognuna delle 100 esperte, proveniente sia dalla comunità accademica e della ricerca, sia da altri settori privati, è stata selezionata attraverso una metodologia condivisa con il centro di ricerca Genders dell’**Università degli Studi di Milano**, e sulla base di criteri individuati alla luce della letteratura scientifica internazionale su genere, organizzazioni e lavoro, adattati all’obiettivo dell’operatività della banca dati, tra cui innovazione, disponibilità a rendersi reperibili, rappresentatività territoriale, il campo di provenienza e una valutazione qualitativa del lavoro svolto, vagliando cioè il prestigio delle pubblicazioni e la varietà di tematiche affrontate.

“Già nel 1995, a Pechino, in occasione della **Conferenza mondiale sulle donne**, l’Onu definì i media un settore strategico per il miglioramento della condizione femminile nel mondo, e all’estero progetti simili esistono già, ad esempio in Francia – spiega Azzalini – anche in Italia, perciò, era tempo di combattere il

pregiudizio. Questo progetto, quindi, è anche una **campagna di sensibilizzazione** contro l'emarginazione femminile, contro gli stereotipi, per togliere di mezzo una volta per tutte l'alibi secondo cui le esperte donne sono poche o non sono disponibili a prendere il microfono".

A oggi il database contiene i curricula di 100 esperte, ma l'obiettivo è quello di ampliare ancora la banca dati: "Vorremmo inserire i profili di donne che operano in altre aree, a partire dall'economia e dalla finanza, settori ancora visti come maschili, e poi le arti, il design, l'architettura, le scienze sociali, giuridiche, politiche e via via tutti gli ambiti del sapere". A integrazione della banca dati, inoltre, l'**8 marzo**, in occasione della giornata internazionale della donna, sarà presentato il libro *100 donne contro gli stereotipi per la scienza*, edito da Egea. Un volume che racconta le storie delle esperte che hanno aderito al progetto, "storie caratterizzate da ostacoli e difficoltà, ma coronate anche da successi scientifici e professionali". La scienza, sottolinea Azzalini, "è cultura e come tale deve incoraggiare diversità e pari accesso alle opportunità. Non in chiave di rivendicazione, ma perché l'incontro delle diversità è un potente strumento d'innovazione e sviluppo sociale".

IL FOGLIO.it

Data 08-03-2017
Pagina
Foglio 1

8 MARZO, A MILANO BRACCO E LAMORGESE CONTRO GLI STEREOTIPI DI GENERE

Milano, 8 mar. (Adnkronos) - Studiano, lavorano e sono i pilastri della famiglia. Sono mogli e madri e allo stesso tempo manager, ricercatrici ed esperte, spesso di materie tradizionalmente considerate maschili. Hanno competenze altissime, spesso superiori a quelle dei loro colleghi uomini, ma ancora oggi guadagnano meno e sono meno considerate dai media quando si cerca una voce autorevole. Da qui l'idea della Fondazione Bracco di celebrare l'8 marzo presentando un'opera che combatte gli stereotipi di genere, dei quali ancora oggi troppe donne sono vittime.

Il volume si intitola '100 donne contro gli stereotipi per la scienza' ed è stato presentato a Milano nel corso di un evento al quale hanno preso parte la presidente della fondazione, Diana Bracco, e Luciana Lamorgese, primo prefetto donna del capoluogo lombardo: "Con impegno e dedizione - spiega Lamorgese - i risultati si ottengono".

Questo, sottolinea, "è un messaggio che lancio alle donne, ma anche agli uomini", oltre che "un insegnamento che penso debba essere dato anche ai nostri figli". Il volume, in particolare, è dedicato a 100 voci femminili della scienza e contiene una narrazione ricca di emozioni, di tenacia, di vittorie e di sconfitte. Soprattutto di lotte contro i pregiudizi, raccontate dalle stesse protagoniste in prima persona.

"Colgo l'occasione della presentazione di questo bel libro - afferma Bracco - per lanciare un accorato appello alle ragazze, specie a quelle più giovani". Il messaggio è: "Non accettate mai il pregiudizio che vorrebbe le donne meno adatte agli studi tecnico-scientifici e alle relative professioni".

Le studentesse, osserva, "sono per fortuna sempre più numerose, sono bravissime e si laureano con ottimi risultati". In Bracco, ad esempio, "le ricercatrici sono più numerose dei ricercatori"; dunque, conclude, "ragazze, conquistatevi il vostro ruolo nella società con fiducia, coraggio, tenacia e generosità".

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(IN) Notweek | COS'È INETWEEK? | MIGLIORA INETWEEK CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE TESTATE SPECIALI (IN)ETWORK ABBONAMENTI RSS CHI SIAMO LOG-IN Comune

Milanopolitica (IN)

Cerca...

SFOGLIAMI NEWS

PROVALO GRATIS ABBONATI SUBITO

ASCOLTA LA DIRETTA DI RADIO 105 105.net

HOME CRONACA POLITICA GOSSIP

MILANO

8 marzo, a Milano Bracco e Lamorgese contro gli stereotipi di genere

Milano, 8 mar. (Adnkronos) - Studiano, lavorano e sono i pilastri della famiglia. Sono mogli e madri e allo stesso tempo manager, ricercatrici ed esperte, spesso di materie tradizionalmente considerate maschili. Hanno competenze altissime, spesso superiori a quelle dei loro colleghi uomini, ma ancora oggi guadagnano meno e sono meno considerate dai media quando si cerca una voce autorevole. Da qui l'idea della Fondazione Bracco di celebrare l'8 marzo presentando un'opera che combatte gli stereotipi di genere, dei quali ancora oggi troppe donne sono vittime.
Il volume si intitola '100 donne contro gli stereotipi per la scienza' ed è stato presentato a Milano nel corso di un evento al quale hanno preso parte la presidente della fondazione, Diana Bracco, e Luciana Lamorgese, primo prefetto donna del capoluogo lombardo: "Con impegno e dedizione - spiega Lamorgese - i risultati si ottengono".
Questo, sottolinea, "è un messaggio che lancio alle donne, ma anche agli uomini", oltre che "un insegnamento che penso debba essere dato anche ai nostri figli". Il volume, in particolare, è dedicato a 100 voci femminili della scienza e contiene una narrazione ricca di emozioni, di tenacia, di vittorie e di sconfitte. Soprattutto di lotte contro i pregiudizi, raccontate dalle stesse protagoniste in prima persona.
"Colgo l'occasione della presentazione di questo bel libro - afferma Bracco - per lanciare un accorato appello alle ragazze, specie a quelle più giovani". Il messaggio è: "Non accettate mai il pregiudizio che vorrebbe le donne meno adatte agli studi tecnico-scientifici e alle relative professioni".
Le studentesse, osserva, "sono per fortuna sempre più numerose, sono bravissime e si laureano con ottimi risultati". In Bracco, ad esempio, "le ricercatrici sono più numerose dei ricercatori"; dunque, conclude, "ragazze, conquistatevi il vostro ruolo nella società con fiducia, coraggio, tenacia e generosità".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 08/03/2017 19:12:00

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(IN) Notweek | COS'È INETWEEK? | MIGLIORA INETWEEK CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE TESTATE SPECIALI (IN)ETWORK ABBONAMENTI RSS CHI SIAMO LOG-IN Comune

Milanopolitica (IN)

Cerca...

SFOGLIAMI NEWS

PROVALO GRATIS ABBONATI SUBITO

ASCOLTA LA DIRETTA DI RADIO 105 105.net

HOME CRONACA POLITICA GOSSIP

MILANO

8 marzo, a Milano Bracco e Lamorgese contro gli stereotipi di genere

Milano, 8 mar. (Adnkronos) - Studiano, lavorano e sono i pilastri della famiglia. Sono mogli e madri e allo stesso tempo manager, ricercatrici ed esperte, spesso di materie tradizionalmente considerate maschili. Hanno competenze altissime, spesso superiori a quelle dei loro colleghi uomini, ma ancora oggi guadagnano meno e sono meno considerate dai media quando si cerca una voce autorevole. Da qui l'idea della Fondazione Bracco di celebrare l'8 marzo presentando un'opera che combatte gli stereotipi di genere, dei quali ancora oggi troppe donne sono vittime.
Il volume si intitola '100 donne contro gli stereotipi per la scienza' ed è stato presentato a Milano nel corso di un evento al quale hanno preso parte la presidente della fondazione, Diana Bracco, e Luciana Lamorgese, primo prefetto donna del capoluogo lombardo: "Con impegno e dedizione - spiega Lamorgese - i risultati si ottengono".
Questo, sottolinea, "è un messaggio che lancio alle donne, ma anche agli uomini", oltre che "un insegnamento che penso debba essere dato anche ai nostri figli". Il volume, in particolare, è dedicato a 100 voci femminili della scienza e contiene una narrazione ricca di emozioni, di tenacia, di vittorie e di sconfitte. Soprattutto di lotte contro i pregiudizi, raccontate dalle stesse protagoniste in prima persona.
"Colgo l'occasione della presentazione di questo bel libro - afferma Bracco - per lanciare un accorato appello alle ragazze, specie a quelle più giovani". Il messaggio è: "Non accettate mai il pregiudizio che vorrebbe le donne meno adatte agli studi tecnico-scientifici e alle relative professioni".
Le studentesse, osserva, "sono per fortuna sempre più numerose, sono bravissime e si laureano con ottimi risultati". In Bracco, ad esempio, "le ricercatrici sono più numerose dei ricercatori"; dunque, conclude, "ragazze, conquistatevi il vostro ruolo nella società con fiducia, coraggio, tenacia e generosità".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 08/03/2017 19:12:00

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SODALITAS

SODALITAS



HOME - CONOSCERE - NEWS - 100 DONNE CONTRO GLI STEREOTIPI PER LA SCIENZA

100 DONNE CONTRO GLI STEREOTIPI PER LA SCIENZA

LA FONDAZIONE
PROGETTARE
PARTECIPARE
CONOSCERE
ADERIRE

IL MILAN MANIFESTO ENTERPRISE 2020



CERCA NEL SITO

NEWSLETTER

SEGUICI SUI SOCIAL

Copyright © 2017 Sodalitas

20122 Milano Via Pantano 2
Tel: 02.86460236/0842 Fax: 02.86461067
E-mail: sodalitas@sodalitas.it

fB Fondazione Bracco

*Nel giorno della festa della donna, Fondazione Bracco presenta il volume **100 donne contro gli stereotipi per la scienza**. Un libro edito da EGEA che da' la parola a matematiche, informatiche, astrofisiche, chimiche, neuropsichiatre, biologhe che raccontano le loro storie caratterizzate da ostacoli e difficoltà ma coronate anche da successi scientifici e professionali.*

Milano, 8 marzo 2017 - Un 8 marzo particolare, dedicato a 100 voci femminili della scienza raccolte grazie a Fondazione Bracco in un libro molto originale. Una narrazione appassionante, ricca di vittorie e sconfitte, di emozioni, di tenacia e di lotta contro pregiudizi, raccontate sempre in prima persona. Un lavoro presentato in un evento moderato **Maria Concetta Mattei del TG2**, durante il quale dialogheranno scienziate, autorità come l'Europarlamentare **Patrizia Toia**, **Anna Scavuzzo**, Vicesindaco e Assessore all'Educazione e Istruzione del Comune di Milano, il prefetto di Milano **Luciana Lamorgese** e i giornalisti **Mikol Belluzzi** (Panorama), **Luca De Biase** (Sole24Ore) e **Pier Luigi Vercesi** (Corriere della Sera) e **Giovanni Bignami** (scienziato ed editorialista La Repubblica).

"In occasione della pubblicazione di questo bel libro" afferma Diana Bracco Presidente di Fondazione Bracco, *"voglio lanciare un accorato appello alle ragazze più giovani: non accettate mai il pregiudizio che vorrebbe le donne meno adatte agli studi tecnico-scientifici e alle relative professioni. Le studentesse in materie scientifiche, che per fortuna sono sempre più numerose, sono bravissime e si laureano con ottimi risultati e le aziende guardano solo a quelli. In Bracco, ad esempio, le ricercatrici oggi sono più numerose dei ricercatori. Dunque ragazze conquistatevi il vostro ruolo nella società con fiducia, coraggio, tenacia e generosità"*.

Il dibattito dell'8 marzo dovrà anche trovare risposta a una domanda precisa: perché a fronte di competenze altissime e carriere professionali eccellenti il parere di scienziate esperte scarseggia nei media? Numerose ricerche sull'informazione continuano a dimostrare infatti che le donne sono raramente interpellate in qualità di esperte. Secondo i risultati del Global Media Monitoring Project 2015, il più ampio e longevo progetto di ricerca sulla visibilità delle donne nei mezzi d'informazione, radio, stampa e TV italiane danno molta più visibilità agli uomini che alle donne (79% vs il 21%). In particolare, tra gli esperti le fonti femminili sono soltanto il 18%. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini. Eppure le donne esperte sono tantissime. E possono svecchiare un linguaggio mediatico che, ignorando le esperte, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società, dalla politica alla scienza.

Per questo l'**Osservatorio di Pavia** e l'**Associazione GiULiA**, in collaborazione con **Fondazione Bracco** e con il sostegno della **Rappresentanza in Italia della Commissione Europea**, lo scorso novembre al Festival della Scienza di Genova hanno lanciato #100esperte, una piattaforma online che raccoglie 100 nomi e CV di esperte nell'ambito delle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), un settore storicamente sottorappresentato dalle donne e al contempo strategico per il nostro Paese. Un sito che si propone anzitutto come strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come risorsa di voci prestigiose e

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico, dentro e fuori i media.

A completamento della banca dati, questo libro vuole dare la parola alle 100 scienziate, matematiche e informatiche, astrofisiche e chimiche, neuropsichiatre e biologhe che raccontano in prima persona la loro vita, le loro emozioni, la loro determinazione nell'arrivare a traguardi di grande prestigio.

Quindici di loro si descrivono diffusamente grazie alle interviste di **Giovanna Pezzuoli** e **Luisella Seveso**, mentre le altre si presentano con brevissimi tweet che danno un'immagine incisiva della loro professionalità e umanità.

Il testo propone inoltre alcuni contributi di approfondimento del contesto donne&scienza a cura Monia Azzalini (Osservatorio di Pavia), Barbara Saracino (Observa Science in Society), Michela Matteoli (Istituto di Neuroscienze del CNR), Telmo Pievani (Università degli studi di Padova) e Beatrice Covassi (Rappresentanza in Italia della Commissione Europea).

La scienza è cultura e come tale deve incoraggiare diversità e pari accesso alle opportunità. Non in chiave di rivendicazione ma perché l'incontro delle diversità è un potente strumento di innovazione e sviluppo sociale.

Il gruppo di lavoro

L'Osservatorio di Pavia è un istituto di analisi dei media nato nel 1994. All'attività di ricerca af anca da sempre l'impegno in progetti di interesse sociale, politico ed economico. Grazie alla sua esperienza internazionale, l'istituto si è accreditato nel mondo come centro di primo piano in tema di media e democrazia, pluralismo, libertà di espressione, sviluppo sostenibile, governance e diritti umani.

Gi.U.Li.A. è un'associazione cui hanno aderito, a oggi,più di 1000 giornaliste unite per il cambiamento attornoa un manifesto e a un acronimo (Giornaliste Unite Libere Autonome), per promuovere l'uguaglianza dei generi nella società, con particolare attenzione al mondo del giornalismo, e battersi contro le discriminazioni e resistenze.

Fondazione Bracco nasce dal patrimonio di valori maturati nei 90 anni di storia del Gruppo Bracco, con l'intento di crearee diffondere espressioni della cultura, dell'arte e della scienza quali mezzi per migliorare la qualità della vita e la coesione sociale. Particolare attenzione viene riservata all'universo femminile e al mondo giovanile nei vari ambiti della vita.

La multidisciplinarietà degli ambiti e l'integrazione tra diversi saperi sono criteri qualitativi importanti sia nella progettazione, sia nella selezione delle attività.

www.100esperte.it
#100esperte

Il volume sarà disponibile anche in libreria dal 2 marzo edito da Egea al prezzo di € 12,90.
La vendita del libro contribuirà al progetto promosso dal poliambulatorio di Opera San Francesco per i Poveri alla prevenzione dell'HPV (Human Papilloma Virus) attraverso la somministrazione di un vaccino quadrivalente alle giovani immigrate e a donne in condizioni di disagio.

Condividi:

Copyright © 2017 Sodalitas - 20122 Milano Via Pantano 2 - Tel: 02.86460236/0842 Fax: 02.86461067 E-mail: sodalitas@sodalitas.it

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO Milano

Quotidiano

Data 09-03-2017
Pagina 1+8/9
Foglio 1 / 3

8 MARZO, LO SCIOPERO

Migliaia in piazza contro la violenza

L'IMPEGNO

Diverse generazioni unite dalla determinazione contro le discriminazioni

■ Servizi alle pagine 6, 7, 8 e 9

L'OTTO MARZO

Guarda tutte le fotogallery degli eventi su www.ilgiorno.it

Migliaia di donne in piazza L'urlo: «Non una di meno»

Cortei, dibattiti e spettacoli accendono la giornata

– MILANO –

ERA DIFFICILE, ammesso che fosse possibile, non accorgersi che era la festa della donna ieri a Milano. Dal Duomo, luogo della maratona ufficiale di dibattiti e spettacoli - dove un immane telo bianco steso davanti al sagrato a fine mattinata era già pieno di scritte in blu, in giallo, in rosso vergate dai passanti con messaggi contro la violenza - alle strade che, mattina e sera, e sono state attraversate dai cortei. Colorati, alleri, pieni di musica; contro la violenza anche quelli, ma non solo.

LA MATTINA erano le ragazze ad aprire quello di studenti e lavoratori che aderivano allo sciopero generale proclamato da una serie di sigle di base e dalla sola Flc per la Cgil, da Cairoli a Palazzo Lombardia. Con nastri e sciarpe fucsia, guance stampinate con loghi di lotta e segni da guerriera, qualcuna in reggiseno (o senza, ma pudicamente travisata e rattoppata di scotch), si sono incamminate a migliaia (anche se meno dei ventimila partecipanti dichiarati dagli organizzatori) dietro lo striscione «Ni una menos» (l'originale argentino di «Non una di meno», il movimento che ieri ha portato lo "sciopero delle donne" in Italia) e al furgone dei collettivi che bandiva la scritta «Le strade libere le fanno le donne che le attraversano».

ALLA PARTENZA, un gruppo d'incappucciati ha appeso alla statua di Garibaldi uno striscione con le motivazioni dello sciopero. Lungo la strada ci sono stati vari blitz: volantini appiccicati alle vetrine di Zara in via Torino (striscione: «Ci vogliono Barbie, ci avranno matrioske», il simbolo della manifestazione); marijuana piantumata tra le palme in piazza Duomo (striscione: "La ganja non uccide, il proibizionismo sì"); scritte in terra di fronte al consolato americano in via Moscova («Women Smash Trump») e vicino alla Statale («Attenzione, obiettori»). Un gruppo di sindacalisti ha fatto una deviazione attraversando il Fatebenefratelli con lo striscione «Via dagli ospedali gli obiettori»), e il corteo, al termine, s'è unito al presidio per il diritto all'aborto (e una serie di diritti alla salute, da garantire a chi partorisce e a chi abortisce) sotto la sede della Regione. Dal Pirellone, alle sette, è partito il corteo più importante, quello delle donne: in migliaia, di tutte le età, hanno sfilato fino a Porta Venezia. **Gi. Bo.**

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Bracco

IL GIORNO Milano

Quotidiano

Data 09-03-2017
Pagina 1+8/9
Foglio 2 / 3



Concerto da sogno al Belvedere con Corpo consolare e Regione

Il Belvedere al 31° piano di Palazzo Pirelli ha aperto le porte in occasione della Giornata internazionale della Donna alla serata organizzata dal Corpo Consolare di Milano e della Lombardia - presente il decano del corpo consolare Walid Haidar, console generale della Repubblica Libanese - con il presidente del consglio regionale Raffaele Cattaneo . "Ritratti di Signora: nobildonne e popolane, sante e malafemmine", il titolo del concerto tenuto dal sestetto d'archi delle Cameriste ambrosiane







Le più viste di ieri

1



"Manet e la Parigi moderna": mostra evento a Palazzo Reale

2



"Lotto Marzo": donne e studenti in corteo

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Bracco

IL GIORNO
Milano

Quotidiano

Data 09-03-2017
Pagina 1+8/9
Foglio 3 / 3















Cento donne contro stereotipi Bracco al fianco delle scienziate

«Non accettate mai il pregiudizio che vorrebbe le donne meno adatte agli studi tecnico-scientifici e alle relative professioni Con questo appello alle ragazze Diana Bracco, presidente di fondazione Bracco, ha presentato l'iniziativa «100 donne contro gli stereotipi» Il libro, edito da Egea, dà la parola a matematiche, informatiche, astrofisiche, chimiche neuropsichiatree e biologhe che raccontano le loro esperienze caratterizzate da difficoltà ma coronate anche da tanti successi

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Bracco

CORRIERE DELLA SERA
SETTE

Settimanale

Data 10-03-2017
Pagina 70/71
Foglio 1 / 2



MATTIA ZOPPELLARO/CONTRASTO



Nuove strategie Sul web un sito sta cambiando la cultura della comunicazione

Così decliniamo la scienza al femminile

Nonostante le donne ottengano grandi risultati nella ricerca e siano sempre più numerose, le loro opinioni sui media non hanno lo spazio che meritano. Ecco che cosa si può fare

di **Andrea Milanesi**

Non c'è molto da stare tranquilli, ma soprattutto tranquille; i dati delle ricerche sui mezzi d'informazione continuano a dimostrare che le donne vengono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. Secondo i risultati del Global Media Monitoring Project 2015, negli ultimi vent'anni c'è stato un progressivo aumento della visibilità femminile nel mondo dell'informazione, ma l'avanzamento è giunto a un punto di stallo; a far notizia e opinione tra TG, GR e quotidiani dei 114 paesi aderenti al GMMP sono gli uomini nel 76% dei casi, esattamente come nel 2010. In Italia, c'è stato un miglioramento sensibile e la presenza femminile in questo contesto è aumentata dal 7% del 1995 al 21% del 2015, ma siamo ancora al di sotto della media europea del 25% e di quella globale del 24%.

A spiegare e interpretare ciò che accade nel mondo sono dunque quasi sempre gli uomini. È per questo che l'istituto di analisi dei media Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A. (Giornaliste Unite Libere Autonome) – in collaborazione con Fondazione Bracco e con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea – lo scorso novembre hanno lanciato la piattaforma online 100esperte.it, una banca dati che raccoglie nomi, biografie e riferimenti delle prime cento esperte italiane nell'ambito delle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), un settore tanto strategico per il nostro Paese quanto storicamente sottorappresentato nei più alti livelli occupazionali dalle donne; si pensi per esempio che le ricercatrici universitarie in ambito scientifico sono il 35%, nonostante le laureate siano il 52% (fonte Observa).

La rivoluzione digitale. Si tratta di un sito ideato e costruito per crescere nel tempo, incrementando il numero di contributi e ampliando anche i settori disciplinari di riferimento, che si propone innanzitutto come strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornali-

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Bracco



Esempi illuminanti Chiara Montanari, ingegnere, in Antartide. A sinistra, Simonetta Di Pippo, direttore dell'Ufficio dell'Onu per gli Affari dello Spazio extra-atmosferico. Sotto, Barbara Ensoli, ricercatrice per il vaccino contro l'Hiv.



Cento storie di studio, pensiero e passione

Tra carriera lavorativa e vita privata, cento tra le più autorevoli scienziate italiane si raccontano in prima persona nel libro *100 donne contro gli stereotipi per la scienza* (Egea, € 12,90 - pag. 160); quindici di loro, sorteggiate a caso, si descrivono diffusamente, mentre le altre si presentano con brevissimi tweet che forniscono un'immagine incisiva della loro attività. Curato da Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso, il testo propone anche alcuni contributi di approfondimento del contesto donne e scienza da parte di Monia Azzalini (Osservatorio di Pavia), Barbara Saracino (Observa Science in Society), Michela Matteoli (Istituto di Neuroscienze del CNR) e Telmo Pievani (Università degli studi di Padova).



sti, ma anche come risorsa di voci prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico, dentro e fuori i media, in sedi istituzionali o meno, in alcuni tra i campi dell'informazione considerati più "ostici".

A integrazione della piattaforma web, è ora uscito anche il libro intitolato *100 donne contro gli stereotipi per la scienza* (vedi box), che intende dare appunto la parola a cento scienziate, tra matematiche e informatiche, chimiche e astrofisiche, biologhe e neuropsichiatre, chiamate a raccontare in prima persona la loro vita, le loro emozioni, le loro aspirazioni, la loro determinazione nell'arrivare a raggiungere traguardi professionali di assoluto prestigio.

Pari opportunità. «La scienza è cultura e come tale deve incoraggiare diversità e pari accesso alle opportunità», hanno scritto nell'introduzione al volume Gaela Bernini (responsabile dei progetti scientifici e sociali di Fondazione Bracco) e Francesca Panzarin (fondatrice di Womeneconomics.it); affermazioni a cui fa da eco l'appello lanciato da Diana Bracco, presidente e amministratore delegato del Gruppo Bracco e presidente di Fondazione Bracco: «Alle giovani donne dico: non accettate mai il pregiudizio che vorrebbe le donne meno adatte agli studi tecnico-scientifici e alle relative professioni». Varietà di esperienze qualificate e abbattimento di ruoli stereotipati emergono da tutte le testimonianze delle protagoniste del progetto 100esperte, che descrivono la loro realtà di donne e professioniste attraverso brevi dichiarazioni sotto forma di "tweet" o lunghi racconti come quelli di Simonetta Di Pippo (direttrice dell'Ufficio Onu per gli Affari dello Spazio Extra-atmosferico), Barbara Ensoli (direttrice del Centro Nazionale Aids dell'Istituto Superiore di Sanità) e Chiara Montanari (manager Ricerca e Sviluppo del Politecnico di Milano). «Il progetto "100 donne contro gli stereotipi"», ha scritto invece Monia Azzalini, responsabile del settore media e gender dell'Osservatorio di Pavia, «è una campagna di sensibilizzazione per divulgare conoscenza e coltivare consapevolezza sulla persistente marginalizzazione dei volti e delle voci dell'expertise femminile nei media, e 100esperte.it rappresenta uno strumento concreto per abbattere l'alibi di chi pensa che le donne esperte non ci siano o siano indisponibili».

La piattaforma è dunque aperta e il messaggio è più che mai chiaro: "Cherchez la femme"!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Bracco



SCIENZIATA È CHI SA SOGNARE

di FERDINANDO COTUGNO

L'8 marzo è la festa della donna e noi la celebriamo pensando (anche) al contributo femminile alla ricerca e alla scienza. Come quello raccontato nel *Diritto di contare*, al cinema dall'8 marzo, sulle scienziate afroamericane della Nasa. Ma anche la scienza italiana ha le sue eroine: sono quelle raccolte in *100 donne contro gli stereotipi per la scienza*, il libro pubblicato da Egea e voluto dalla Fondazione Bracco, che ha raccolto le storie delle 100 ricercatrici italiane più autorevoli, di come si sono affermate e hanno sconfitto gli stereotipi. Che purtroppo sono ancora tanti, a partire dai media: il 52% di laureati in discipline scientifiche è una donna, le ricercatrici sono però solo il 35% del totale e quando viene interpellata un'esperta, solo il 18% delle volte è una donna. Da qui, l'idea dell'associazione Gi.U.Li.A con il Global Media Monitoring Project dell'Osservatorio di Pavia di raccogliere le storie di successi femminili nel libro e sul sito *100esperte.it*.

«In Italia, le ragazze arrivano alle superiori a volte già scoraggiate», spiega Chiara Petrioli, una delle «100 donne» e professore ordinario della facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica alla Sapienza di Roma. «L'introduzione alle materie scientifiche, una comunicazione specifica, discorsi sulle aspettative di vita e di carriera devono essere fatti già alle bambine, alle elementari. Si dovrebbe dir loro che fare ricerca non è solo stare chiuse in un laboratorio per tutta la vita. Essere scienziate è sognare, è cambiare il mondo, pensare ai bambini, alle future generazioni. Non c'è niente di più femminile della ricerca che cambia il mondo e la vita delle persone».



Diana Bracco, presidente dell'omonima Fondazione e del gruppo farmaceutico.

Scienziate
l'Italia non parla di voi

Una piattaforma e ora anche un libro per dare maggiore visibilità alle esperte italiane sui mezzi d'informazione.

L'Italia non è un Paese per scienziate. E non solo per la difficoltà con cui fanno carriera nelle università e negli enti pubblici nazionali, ma anche per la loro scarsa visibilità sui mezzi d'informazione. Secondo i risultati del Global media monitoring project 2015, il più ampio e longevo studio di ricerca sulla visibilità delle donne nei mezzi d'informazione, radio, stampa e televisione italiane danno molto più spazio agli uomini (79 per cento) che alle donne (21 per cento). Certo, negli anni c'è stato un progressivo miglioramento della visibilità in rosa, nel 1995 la presenza femminile nell'informazione era ferma al 7 per cento, ma il nostro Paese è ancora al di sotto della media europea del 25 per cento e di quella globale del 24 per cento.

Le donne continuano a fare notizia come vittime di crimini e violenze, mentre sono trascurate come portavoce di associazioni, istituzioni, partiti e associazioni (13 per cento a livello nazionale contro il 23 per cento a livello europeo e 20 per cento a livello globale) e come esperte (18 per cento in Italia ed Europa, 19 per cento nel mondo). Per questo l'Osservatorio di Pavia e l'Associazione Giulia, in collaborazione con la Fondazione Bracco e il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, lo scorso novembre ha lanciato #100esperte, una piattaforma online che racchiude 100 nomi e curricula di esperte nell'ambito delle Stem (science, technology, engineering and mathematics), un settore storicamente sottorappresentato dalle donne ma sempre più strategico per la crescita del Paese.

Il sito si propone come strumento di ricerca di esperte al femminile per giornalisti, ma anche come risorsa di voci autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori i media. A completamento della banca dati, l'8 marzo, giorno della Festa della donna, Fondazione Bracco ha presentato il libro *100 donne contro gli stereotipi per la scienza* (Egea, 151 pagine, 12,90 euro) che dà la parola a matematiche, informatiche, astrofisiche, chimiche, neuropsichiatre e biologhe che raccontano le loro storie personali e professionali.

(Mikol Belluzzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alessandra Celletti, 55 anni, a capo del Dipartimento di matematica di Tor Vergata.



Emanuela Guidoboni, 70 anni, coordinatrice del Centro Eedis.

UNO STRUMENTO CONCRETO PER AIUTARE LE DONNE

«Il progetto *100 donne contro gli stereotipi per la scienza* mi è subito piaciuto» afferma **Diana Bracco**, presidente di Fondazione Bracco. «La piattaforma online infatti è uno strumento concreto che offre visibilità alle tante scienziate del nostro Paese che vantano importanti curricula di ricerca ma che spesso sono meno coinvolte dei colleghi uomini in qualità di esperte negli eventi e nei media. Sfogliando il libro, che abbiamo voluto dare alle stampe per valorizzare il progetto, si scopre che le donne che danno un importante contributo all'evoluzione della ricerca scientifica sono in realtà tantissime. Del resto, in tutto il mondo le donne sono un formidabile motore di progresso. Un progresso che deve continuare. A questo riguardo, il mio impegno in Bracco, un gruppo internazionale che oggi conta 3.450 dipendenti, e nella Fondazione che abbiamo creato nel 2010, è forte e continuativo. Personalmente ho sempre favorito la partecipazione e lo sviluppo professionale delle donne attraverso politiche attive e un sistema di welfare aziendale articolato, con una rete di servizi in costante evoluzione. L'intento» conclude Bracco «è far giocare una partita ad armi pari a uomini e donne, in un contesto adeguato a ogni esigenza».

DOBBIAMO ABBATTERE GLI ARCHETIPI MASCHILI

«Per avanzare un'ipotesi antropologica direi che forse, se si intende il terremoto come un "nemico" che distrugge, la difesa della territorialità è un archetipo maschile». È scientificamente inattaccabile il ragionamento di Emanuela Guidoboni, coordinatrice delle attività multidisciplinari del Centro euro-mediterraneo di documentazione Eventi estremi e disastri (Eedis) di Spoleto, quando invece di essere alle prese con i terremoti che sconquassano l'Italia parla del suo lavoro di storica e sismologa in un mondo a trazione prevalentemente maschile. Lei, ora settantenne, si considera molto fortunata perché è partita in un'azienda privata per poi approdare nel pubblico dove per le donne è ancora più difficile. Ma negli anni qualcosa è cambiato? «Purtroppo non molto, anche se ci sono oggi certamente più donne competenti ed esperte in moltissimi settori, per esempio nelle scienze della terra, forse più capaci che in passato di credere nel successo delle loro ricerche». E anche se è in pensione Guidoboni non rinuncia al suo lavoro. «C'è ancora tanta, troppa distanza tra il mondo della ricerca e la società civile» conclude la scienziata «e per questo ho deciso di continuare a fare divulgazione».

LA MATEMATICA È SEMPRE PIÙ UN MESTIERE PER DONNE

Chi ha detto che la matematica non è un mestiere per donne? Sicuramente non l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) che analizzando la produzione scientifica delle università italiane nel periodo 2011-2014 ha confermato al primo posto in Italia per il secondo quadriennio consecutivo il Dipartimento di matematica dell'Università di Roma Tor Vergata diretto dalla matematica Alessandra Celletti. «Si tratta di un risultato importante anche perché si tratta di una conferma» sottolinea Celletti «e dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, che non c'è alcuna differenza d'apprendimento tra ragazze e ragazzi nel settore matematico-scientifico. È solo un pregiudizio da sfatare». Come il fatto che in Italia la ricerca sia di serie B. «Ci tengo a sottolineare che la qualità della formazione e della ricerca nel nostro Paese è ottima. Basta guardare a quanti sono gli italiani che studiano o vengono assunti all'estero, anche in prestigiosi centri di ricerca. Purtroppo da noi si investe troppo poco nella formazione e nella ricerca scientifica, non si comprende quanto sia invece importante per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico». E così i giovani (soprattutto le giovani) non sono stimolati a iscriversi a corsi di laurea scientifici.

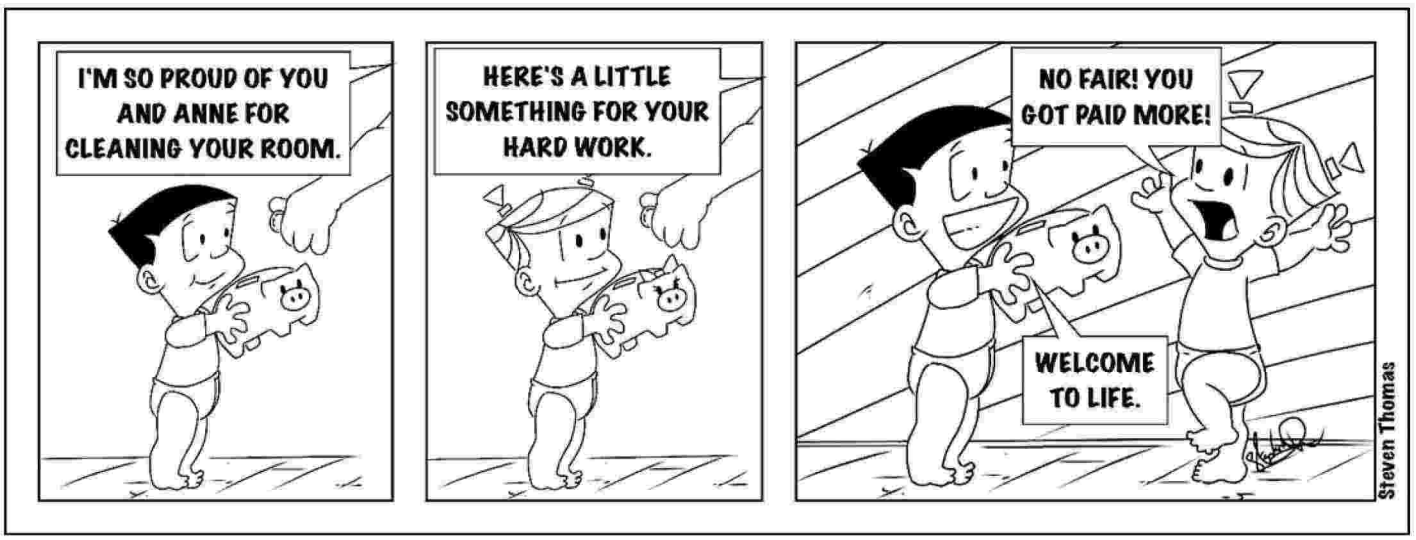
La Provincia

Quotidiano

Data 12-09-2017
Pagina 48
Foglio 1

Ma chi ha (ancora) paura delle donne?

Società. In tanti settori le femmine riescono a primeggiare, ma a loro non è concessa la stessa visibilità dei maschi
Divario salariale, sottorappresentazione: per la sociologa Barbara Saracino esistono «due tipi di segregazione»



In questa striscia l'adulto premia il bambino e la bambina per aver riordinato le loro camerette. La piccola però protesta: «Non è giusto! Tu sei stato pagato di più!» E il fratellino replica: «Benvenuta nella vita»

ROSARIA MARCHESI

Se aumenta il prezzo delle zucchine, se arriva un brusco cambio climatico, se c'è una nuova scoperta in campo medico o un'emergenza, è sotto gli occhi di tutti che in televisione (soprattutto) e sui giornali viene chiesto il parere a una nutrita pattuglia di donne. Tutte rigorosamente anonime, oppure con nomi non noti.

Un plotone di casalinghe di Voghera? Un po' difficile...Ma subito dopo di loro, ecco: arriva l'esperto, con nome, cognome e qualifica. Un volto noto. In giacca e cravatta. E sì, perché l'esperto è un uomo. A lui spetta il compito di spiegare, approfondire, far capire. Ma le esperte non esistono? Certo che esistono, sono preparate e possono spiegare quanto di loro competenza, nei più disparati settori (compreso quelli di altissima specializzazione scientifica).

Fotografia della realtà

Dunque, cherchez la femme! Lo facciamo partendo da un libro e da un sito - "100 donne contro gli stereotipi per la scienza" - e 100esperte.it Dichiariamolo subito: questo non è un articolo vetero femminista, ma solo una fotografia della realtà, dati alla mano e storie vere che vivacizzano il tutto. Il progetto è stato ideato dall'Osservatorio di Pavia, con le giornaliste di GiULiA, in collaborazione con la Fondazione Bracco e con il sostegno della Commissione Europea, il libro è a cura di Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso (edizioni Egea).

Si è partiti da una considerazione: le donne faticano ad essere voci autorevoli nei media nazionali e internazionali e sono sottorappresentate nei più alti livelli occupazionali scientifici.

Un passo intermedio

Per gli addetti ai lavori questa ricerca è una miniera a cui attingere esperte alle quali dare voce, per noi comuni mortali è la possibilità di farci una idea sull'universo di scienza e donne. Un importante passo intermedio in attesa di tempi in cui, come è giusto, varrà sola la competenza, senza distinzioni di genere.

I documenti della Comunità Europea (e pure le leggi italiane)parlano chiaro in merito alla promozione della parità di genere.

Eppure, solo per fare un esempio, persiste un divario retributivo, tra uomini e donne, a fronte di uno stesso lavoro. E poi come scrive Beatrice Covassi (Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea) «Nonostante i progressi registrati in termini di presenza femminile nelle alte sfere della pubblica amministrazione e di istituzioni legislative e politico- esecutive, le donne al vertice della gerarchia decisionale nel mondo accademico e della ricerca restano in minoranza. Lo stesso dicasi per il settore dei media e dello sport...» . Spesso sorridiamo parlando di "percentuali bulgare", ma qui c'è poco da ridere perché con il 33% di presenze è proprio la Bulgaria la nazione in cui il gap di rappresentanza esperti/e nei media è il più basso. In Italia siamo messi ben peggio (18%).

Voci autorevoli

Come si vede la strada è ancora lunga, ma le donne non si piangono addosso. La presenza di voci autorevoli di donne nel mondo dei media serve anche ad ampliare la prospettiva di approccio ai vari temi e poi questa visibilità rende ragione dell'esistente e può essere uno sprone per le nuove generazioni. Le materie Stem sono aperte a tutti, non appannaggio maschile.

È uno stereotipo che va eliminato. Anche se è vero che, ad oggi, come spiega Barbara Saracino, a proposito di donne e scienza, esistono «due tipi di segregazione di genere, ovvero la tendenza di donne e uomini a lavorare in differenti settori e livelli occupazionali... la segregazione orizzontale e quella verticale. Rispetto al campo scientifico, per segregazione orizzontale si intende la concentrazione di donne e uomini in specifiche aree disciplinari e settori di ricerca.

«La sottorappresentazione delle donne nei più alti livelli occupazionali, per reddito, stabilità e prestigio, nel mondo dell'istruzione e della ricerca è invece definita come segregazione verticale e comprende il cosiddetto glass ceiling (soffitto di cristallo)...»

Eh sì ne abbiamo sentito parlare di questa barriera invisibile che non permette, se non in rari casi, (per adesso) di accedere a posizioni apicali, mentre è forse più nuova la definizione di "Sticky floor" (pavimento appiccicoso)... l'insieme delle forze che tendono a trattenere le donne nei settori occupazionali considerati femminili e ai più bassi livelli della piramide organizzativa.

Quindici protagoniste

Nel libro 15 protagoniste raccontano la loro storia, le altre la sintetizzano in "Le scienziate si twittano". Le accomuna la determinazione, l'amore per lo studio e il lavoro, per la famiglia (molte hanno figli) e la disponibilità a viaggiare. Nessuna si sente un'eroina o vuole rinunciare alla sua femminilità: donne vere, non fenomeni.

La scheda

Onu, sanità, spazio e web I profili di sei protagoniste

- **Maria Caramelli, è la direttrice generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Della sua carriera rivela una circostanza molto curiosa: «Tutta colpa e merito della mucca pazza.....Improvvisamente, da veterinaria ricercatrice... mi sono trovata ad essere l'esperta più richiesta, punto di riferimento per tutta l'Italia, in un momento di autentica criticità».**
- **Simonetta Di Pippo scrive di se stessa: «Dirigo l'ufficio Onu per gli affari dello spazio Extra-atmosferico e l'asteroide 21887 porta il mio nome».**
- **Barbara Ensoli è direttrice del Centro Nazionale Aids dell'Istituto Superiore di Sanità.**
- **Paola Inverardi, professoressa ordinaria di Informatica è rettrice dell'Università dell'Aquila.**
- **Chiara Montanari, manager Ricerca e Sviluppo del Politecnico di Milano ricorda: «Sono stata la prima donna alla guida di una missione scientifica in Antartide».**
- **Elena Ferrari, professoressa ordinaria di Informatica all'Insubria di Varese, studia tecniche per usare i servizi web proteggendo per la nostra sicurezza le tracce digitali che lasciamo.** R.MAR.



Simonetta Di Pippo

Codice abbonamento: 059800

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996
21 ANNI ONLINE

Venerdì, 6 ottobre 2017 - 16:43:00

Marilia Tantillo, università di Bari, tra le 100 donne contro gli stereotipi

La classifica 2017 stilata dall'Osservatorio nazionale che dà voce alle donne di scienza. Premiato il servizio al consumatore in tema di sicurezza alimentare

Di Mariella Colonna

L'università di Bari continua a cavalcare l'onda del successo. Oggi tocca alla docente ordinaria **Marilia Tantillo**, entrata – da qualche ora - nella classifica nazionale delle **100 donne contro gli stereotipi** per la sezione delle Scienze alimentari. La professoressa Tantillo insegna nel dipartimento di Medicina Veterinaria dell'università di Bari, è presidente della scuola di specializzazione in 'Ispezione degli Alimenti', è membro del collegio docenti della Scuola di dottorato in Sanità animale e Zoonosi, del Comitato scientifico nazionale AIVI (Associazione italiana veterinari igienisti), e dal 2013, come esperta esterna, del Comitato tecnico certificazione RINA spa (settore ittico, ge). Le sue aree di competenza sono: la medicina veterinaria e la sicurezza alimentare. I settori di cui è maggiormente esperta afferiscono alle carni, pesce, latte e api.

Con AFFARI così commenta l'inaspettato traguardo: *'sono lusingata di far parte delle 100 donne che fanno grande la scienza alimentare studiata all'università di Bari ed in Italia.* ***Apprezzo molto l'iniziativa***



dell'Osservatorio 100 donne perché offre la possibilità all'universo accademico femminile di esprimersi ed affermare le proprie teorie in un mondo universitario – in alcuni casi - autoreferenziale ancora ostaggio di stereotipi maschili*'.*

Dopo la laurea in farmacia conseguita all'università di Bari, si occupa di didattica e di ricerca in diverse università italiane e straniere: a Teramo, alla Cattolica del Sacro Cuore di Roma, a Tirana e all'ateneo della Bretagna occidentale, in Francia. Dal 2017 è componente del tavolo regionale di coordinamento e monitoraggio per la cooperazione tra amministrazioni ed enti coinvolti in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria come da Piano regionale della prevenzione 2014/18 (TCM) del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti della Regione Puglia.

Marilia Tantillo è responsabile scientifica di numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali. Al riguardo aggiunge che i suoi studi sono finalizzati al controllo igienico/sanitario degli alimenti, ad accertare la qualità nutrizionale e funzionale degli alimenti, alla messa a punto di innovazioni tecnologiche per la conservazione degli alimenti, ed a svelare frodi sanitarie e commerciali mediante tecniche biomolecolari. *'Le mie attività di ricerca* – aggiunge – *riguardano la presenza di microrganismi patogeni in matrici alimentari, ma anche l'analisi chimico/fisica per la determinazione e valutazione del rischio chimico negli alimenti e del DNA/based per l'identificazione di specie in alimenti preparati o trasformati. La mia attenzione oramai pluridecennale nei confronti degli alimenti ha un obiettivo: educare il consumatore a scegliere bene ciò che mangia perché star bene a tavola riduce le malattie e migliora la qualità della vita*'.

È inoltre autrice del volume 'La produzione igienica della carne. Gli stabilimenti di macellazione e i laboratori di sezionamento' (2001). Ha curato una parte del testo 'Igiene e tecnologia degli alimenti di origine animale' (2012) e del volume 'Carta d'identità dei prodotti tradizionali pugliesi' (2007). È infine autrice/coautrice di 193 pubblicazioni scientifiche. Il suo gruppo di ricerca è risultato primo nella graduatoria nazionale 'Evaluation of Research Quality' nel periodo 2004/2010.

(segreteria@mariellacolonna.com)

IL 7 A CAGLIARI L'INAUGURAZIONE

Arriva il Festival Scienza Uno sguardo sul futuro

CAGLIARI. Sarà capace la scienza di dare risposte ai bisogni sentiti oggi dalla società? Quali soluzioni sarà in grado di offrire? Ha un occhio rivolto al futuro la decima edizione di "Festival...
di Sabrina Zedda

SCIENZA

25 ottobre 2017



CAGLIARI. Sarà capace la scienza di dare risposte ai bisogni sentiti oggi dalla società? Quali soluzioni sarà in grado di offrire? Ha un occhio rivolto al futuro la decima edizione di "Festival scienza". Dal 7 al 12 novembre a Cagliari, tra gli spazi dell'Exma e quelli de Il Ghetto, saranno sei giorni di conferenze, dibattiti, mostre, laboratori, presentazioni di libri e spettacoli nel segno di "Scienza futura", filo conduttore scelto per l'edizione di quest'anno.

Organizzato dall'associazione "Scienza società scienza", l'evento vedrà ospiti di alto profilo del panorama scientifico internazionale: dalla fisica della Columbia University di New York, Elena Aprile, alla farmacologa Chiara Zuccato, del Catteneo Lab di Milano, dal presidente del Festival della scienza di Genova, Marco Pallavicini, ad Alessandro Amato, sismolgo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Tanti sono i temi che saranno trattati: la materia oscura, la questione dei vaccini, i terremoti, sino alle migrazioni. E' previsto anche un evento speciale: "100 donne contro gli stereotipi per la scienza", organizzato dall'associazione Gi.U.Li.A (nazionale e regionale) in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti. In tutto saranno proposti 81 eventi, a cui si aggiungerà una coda di date in giro per la Sardegna. Subito dopo le

giornate a Cagliari, infatti, il festival sarà per il terzo anno a Oliena (dal 22 al 24 novembre), per la seconda volta toccherà Oristano (dal 29 novembre al 2 dicembre) e per la prima volta farà tappa a Iglesias (dal 30 novembre al 2 dicembre). Ancora: in collaborazione con Sardegna Teatro “Festival Scienza” il 18 novembre toccherà Nuoro, mentre il 24 novembre arriverà a Isili per una serie di incontri in collaborazione con il locale club Unesco. I vari temi scientifici saranno sviluppati attraverso le quattro grandi sezioni “La lettura fonte di cultura”, con attività dedicate alla promozione della lettura (ci saranno anche i vincitori del premio letterario Galileo), “Alla scoperta del mondo”, con laboratori e mostre, “Uno sguardo al futuro”, con sezioni dedicate a stage e mondo della comunicazione, e “Intrecci tra scienza e arte”, dedicato agli spettacoli.

0
Condividi
Tweet
G+
0
LinkedIn
0
Pinterest

L’inaugurazione è affidata (martedì 7 novembre alle 16 nell’aula magna del Rettorato) alla conferenza di Elena Aprile “C’è, ma non si vede: alla ricerca della materia oscura”. Nel fitto calendario di eventi è da segnalare anche, il giorno dopo, in collaborazione con il Festival della scienza di Genova, la conferenza di Marco Pallavicini “Da Demetrio a Peter Higgs: atomi e vuoto nell’era dell’Universo oscuro”. Nel 150esimo anniversario dalla morte di Maria Curie, il festival dedica a lei e alle donne scienziate numerosi eventi: da “Marie Curie. Indipendenza e modernità”, che vedrà ospite il biologo e fumettisata Pier Luigi Gaspa, a “Sei donne che hanno cambiato il mondo”, monologo di Gabriella Greison. L’evento speciale di Gi.U.Li.A (Giornaliste unite libere autonome) presenterà invece la banca dati di esperte che possono essere chiamate
a contribuire ai dibattiti su diverse materie, dentro e fuori dai media. L’anno scorso sono state più di 17 mila le presenze al festival. Che per i suoi successi anche quest’anno si è aggiudicato il prestigioso Effe Laber, un marchio di qualità attribuito ai migliori festival europei.

SCIENZA

Stampa

25 ottobre 2017

Cento esperte per i media

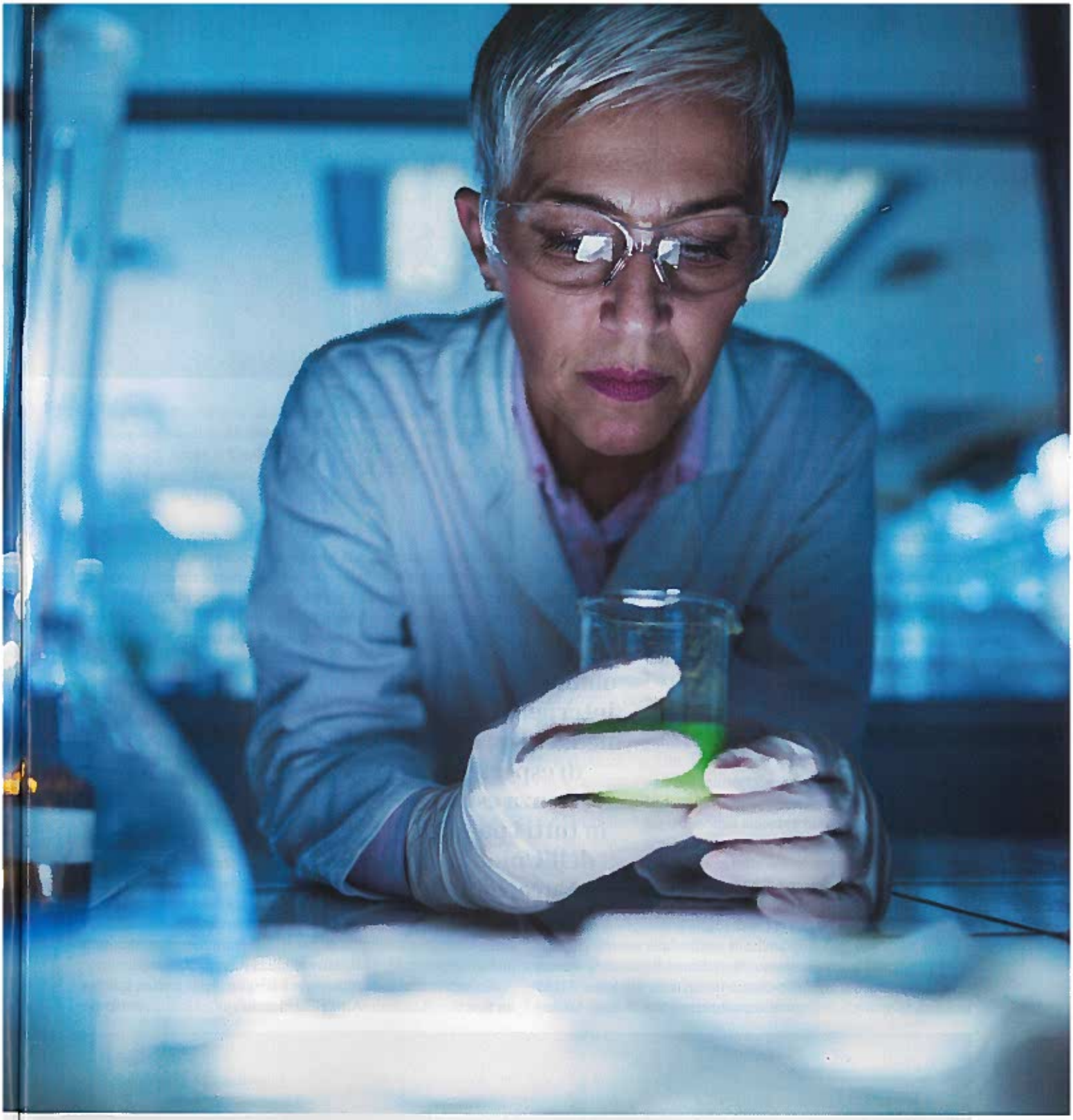


Quando i mezzi di comunicazione italiani trattano un tema scientifico, quasi sempre l'esperto di riferimento è un uomo. Così è nato un progetto per dare visibilità alle scienziate

di Paola Emilia Cicerone

Per chi associa l'idea di scienza all'immagine di un ragazzo con l'aria da nerd o di un professore con barba e occhiali - ma comunque maschio - non ci sono più scuse. La conferma che il mondo della ricerca è sempre più declinato al femminile, se ce ne fosse ancora bisogno, arriva da 100esperte, la banca dati nata un anno fa proprio per dare visibilità alle ricercatrici, che sta cominciando a dare i primi frutti.

BraunS/iStock



Il progetto nasce dall'incontro tra l'associazione di giornaliste GiULiA e l'Osservatorio di Pavia, un istituto di ricerca indipendente specializzato in analisi dei mezzi di comunicazione. «Siamo partite da un dato scoraggiante: nel nostro lavoro ci siamo rese conto che quando si tratta un tema scientifico l'esperto di riferimento, quello che ci chiedono di intervistare, è quasi sempre un uomo: una scelta automatica, dovuta alla fretta e alla pigrizia che impediscono di cercare strade alternative», spiega Luisella Seveso di GiULiA, una delle responsabili del progetto.

Un vissuto confermato dalle ricerche realizzate dall'Osservatorio di Pavia insieme al Comitato pari opportunità dell'Ordine dei giornalisti. «Le donne sono meno presenti degli uomini sulla stampa, e soprattutto non sono intervistate come esperte, come *opinion maker*», spiega Monia Azzalini, responsabile del settore di studi e ricerche «*media* e genere» dell'osservatorio. Il problema non è solo italiano, e sono molte le ricerche sulla sottorappresentazione delle donne nei mezzi di comunicazione. «Se guardiamo ai dati del Global Media Monitoring Project del 2015, vediamo che il



Paola Emilia Cicerone è giornalista scientifica. Scrive per quotidiani e periodici occupandosi di medicine, psicologia, alimentazione, sessualità.



divario tra uomini e donne interpellati in qualità di esperti di materie scientifiche esiste in tutti i paesi dell'Unione Europea», nota Beatrice Covassi, responsabile della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea: il dato italiano è simile a quello francese – 18 per cento di donne intervistate in Italia, 17 per cento in Francia – ma più elevato di quello tedesco, spagnolo e portoghese, mentre ci sono paesi come Danimarca e Bulgaria dove è donna il 30 per cento circa degli esperti presenti sui media. «A questo si aggiunge che da noi, in particolare per la televisione, c'è l'abitudine di proporre i politici come esperti, trasformandoli in questo modo in opinion maker su qualunque tema», ricorda Azzalini. Senza contare che, spesso, chi cerca un interlocutore da intervistare pensa che la sua autorevolezza dipenda dal ruolo ricoperto, «e ancora oggi i vertici di società scientifiche o università sono in gran parte occupati da uomini», ricorda Seveso. «Per fare un esempio, abbiamo sei rettrici di università a fronte di 80 rettori».

Il divario tra uomini e donne interpellati dai media in qualità di esperti di scienza esiste in tutti i paesi dell'Unione Europea

Per cercare di superare questi ostacoli è nata l'idea di rendere meno automatico il ricorso al «solito esperto», offrendo ai media generalisti un elenco di esperte disponibili a far sentire la propria voce e un sito web (www.100esperte.it) che permette di fare ricerche tematiche per individuare l'esperta più adatta a rispondere su un tema specifico. L'idea originaria era coprire tutte le discipline, ma poi si è scelto anche per ragioni pratiche di partire dalle materie che tradizionalmente – anche se spesso i dati dicono il contrario – sono considerate meno femminili: «Siamo partiti dalle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica) perché sono fondamentali per il progresso del paese, ma anche per dare un segnale alle ragazze che cercano modelli da seguire», ricorda Seveso. E adesso si sta lavorando a un ampliamento nei settori dell'economia e della finanza. «L'assenza di donne al summit di Cernobbio conferma che ce n'è assolutamente bisogno», osserva Seveso. E in futuro si pensa di dare spazio a esperte di politica internazionale.

Il merito va alla caparbietà con cui le promotrici hanno realizzato un progetto su cui in tanti avevano ragionato, senza arrivare a tradurlo in pratica. «Di valorizzare l'esperienza femminile si è iniziato a parlare nel 1995 alla conferenza mondiale sulle donne di Pechino», ricorda Azzalini. «Ci sono voluti anni per definire i metodi da usare e trovare i fondi: noi ci siamo riuscite grazie alla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, e in seguito alla Fondazione Bracco, che ha offerto il proprio appoggio». In realtà l'esperienza italiana non è isolata: in Francia c'è una guida delle esperte, nata come volume su iniziativa di una rivista femminile e poi riportata on line (expertes.fr), e iniziative simili ci sono in altri paesi.

«La caratteristica di 100esperte è il rigore della scelta», spiegano Seveso e Azzalini. «Altri elenchi sono stati costituiti partendo

Tutte le foto sono Agf/Science Photo Library







Orgoglio della scienza. L'esperienza italiana di 100esperte, nata dall'associazione di giornaliste GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia, non è isolata. Anche in Francia per esempio c'è una guida alle esperte, nata su iniziativa di una rivista femminile e disponibile on line, e iniziative simili ci sono in altri paesi.

da segnalazioni personali, noi volevamo essere inattaccabili e trasparenti, a costo di rendere la selezione particolarmente impegnativa». Per questo sono stati definiti criteri di selezione che partono dal ruolo della candidata, dalle pubblicazioni e dal suo H-index (un indicatore di produttività e di impatto scientifico) se si tratta di un'accademica, «ma tengono anche conto del contributo innovativo fornito da ognuna di loro, cercando un certo equilibrio tra nomi autorevoli e giovani ricercatrici che ci sono distinte per originalità e ricchezza di contenuti», spiega Azzalini. L'unica categoria a essere esclusa – «per non esporci a eventuali polemiche», spiega Seveso – è quella delle esperte impegnate in politica.

La ricerca è partita da una prima selezione di 160 nomi, segnalati dal Centro di ricerca GENDERS dell'Università degli Studi di Milano, chiedendo la disponibilità a essere contattate via e-mail attraverso il sito e l'impegno a rendersi disponibili: «Alcune all'inizio sono rimaste perplesse, poi sono emerse figure di donne straordinarie, dal punto di vista sia scientifico sia umano», spiega Seveso. Adesso la selezione è aperta a nuove candidature o autocandidature, le 100esperte sono diventate 110 e sono al vaglio una cinquantina di nuovi nomi: si procede lentamente, esaminando i curricula e cercando di raccontare con un linguaggio divulgativo il contributo scientifico delle esperte, grazie anche al contributo volontario delle giornaliste di GiULiA. «Speriamo che le esperte catalogate diventino 500 o più, ma soprattutto speriamo che non ci sia più bisogno di un elenco di questo tipo, anche se ci vuole tempo per cambiare abitudini», osserva Seveso.

Intanto il progetto, presentato nell'autunno 2016 al Festival della scienza di Genova, ha attirato l'attenzione della stampa: «Radio e giornali hanno "scoperto" Elisabetta Erba, presidente della Società geologica italiana, e sono emerse divulgatrici eccellenti come Lucia Votano», spiega Seveso. Di 100esperte si è parlato nei corsi di formazione per giornalisti, e stanno nascendo collaborazioni con università come quelle di Padova e Napoli, «ma soprattutto è emersa la voglia di fare rete tra le ricercatrici del progetto».

Intanto grazie al supporto della Fondazione Bracco dal progetto è nato un libro – *100donne contro gli stereotipi per la scienza* – curato da Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso. L'idea è fotografare il mondo della ricerca al femminile per quello che è: 15 tra le protagoniste di 100esperte, estratte a sorte, hanno raccontato la loro storia, le altre hanno contribuito con un tweet di poche righe: c'è chi non apprezza che i titoli accademici siano declinati al femminile e chi si racconta partendo dallo status di «figlia, sorella, moglie», chi ricorda essere stata nominata *man of the year* o esprime la propria soddisfazione di sentir dire alle ragazze «voglio essere come te».

Dalle pagine emergono i problemi con cui chiunque faccia ricerca deve fare i conti – lo scontro con la burocrazia e i fondi che sono sempre troppo pochi – e quelli che oggi riguardano soprattutto le donne, l'ansia di riuscire a far tutto bene, l'importanza di avere a fianco un compagno comprensivo ma anche i problemi con colleghi che non sempre accettano di essere diretti da «una signora«. Il quadro che ne emerge è quello di un mondo in cui certe cose, come organizzare conferenze senza *speaker* donne, semplicemente non si possono più fare. Almeno si spera. ■





Mediterraneaonline.eu
mensile di cultura mediterranea

News ed Eventi No Commenti

Giulia giornaliste e “100 donne contro gli stereotipi per la Scienza”: l’11 novembre sarà presentata la piattaforma online 100esperte.it nel corso di formazione dell’OdG Sardegna nella sala conferenze de L’Unione Sarda



Redazione
Il 5 novembre 2017

Mi piace 3

“100 donne contro gli stereotipi per la Scienza”

SABATO 11 NOVEMBRE – ORE 14.00-18.00

SALA CONFERENZE “GIORGIO PISANO” DE **L’UNIONE SARDA**

PIAZZA UNIONE SARDA

CAGLIARI

EVENTO SPECIALE con Giulia giornaliste al Festival della Scienza

Sabato 11 novembre nella sala conferenze de L’Unione Sarda si terrà l’incontro dal titolo “100 donne contro gli stereotipi per la Scienza”, ospite della

Seguiteci sui social!

decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari. Un corso di formazione per giornalisti e giornaliste in cui verrà presentata la piattaforma on line 100esperte.it, la neonata comunità di scienziate che vede raccolte alcune delle voci tra le più autorevoli del mondo scientifico

«Scienza futura», come s'intitola la decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari – che si svolgerà dal 7 al 12 novembre – ben si coniuga con scienza al femminile. Rita Levi Montalcini sosteneva che il futuro dell'umanità dipende anche dal fatto che alle donne, particolarmente del Sud del mondo, si dia la possibilità di affinare le loro capacità in campo scientifico, sociale e politico: nella ricorrenza del 150esimo anniversario della nascita di Marie Curie, il festival dedica alla grande neurologa, premio Nobel per la Medicina nel 1986, e a tutte le scienziate numerosi eventi e attività.

Nella serata inaugurale (a partire dalle ore 16.00, nell'Aula Magna del Rettorato) saranno protagoniste due donne: la farmacologa **Chiara Zuccato** (del Cattaneo Lab di Milano) e **Elena Aprile**, professoressa di fisica alla Columbia University di New York. Il Festival è l'occasione per conoscere la scienza in modo semplice e accattivante: in sei giorni 81 appuntamenti con la fisica, la chimica, le scienze naturali, la matematica, raccontate con una ricca varietà di linguaggi e attività per coinvolgere adulti e bambini, scuole e famiglie, ricercatori e appassionati di ogni età. Nell'ultima edizione hanno partecipato circa 17.000 visitatori, tra i quali oltre 400 studenti delle scuole e dell'università.

Come **evento speciale** inserito all'interno del Festival (http://www.festivalscienzacagliari.it/it/home-it/), l'**11 novembre dalle 14.00 alle 18.00 nella sala conferenze** "**Giorgio Pisano**" **de L'Unione Sarda** si terrà l'appuntamento «**100 donne contro gli stereotipi per la scienza»,** un corso di formazione per giornaliste e giornalisti in cui verrà presentata la piattaforma online 100esperte.it, preziosa fonte di voci femminili prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori dai media, e che sta rapidamente crescendo. Dopo i corsi di formazione tenuti a Genova e Milano, e numerosi incontri con la neonata "comunità" di scienziate che si è raccolta attorno al sito, «100 esperte.it» andranno dunque in scena a **Cagliari**, **con il sostegno dell'agguerrito gruppo delle GiULiE sarde e dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna**. Un'ottima opportunità per la diffusione della banca dati online, ideata da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia, con la preziosa collaborazione della Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea.

La piattaforma si sta arricchendo di nuovi nomi e di nuove sezioni. Oltre all'ampliamento del numero delle scienziate dell'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che oggi sono 120 – e continuano a crescere – grazie a segnalazioni e auto-candidature sempre vagliate dal Centro Genders dell'Università Statale di Milano, è stata allestita una rassegna stampa e una sezione "news", per tenere aggiornati gli utenti sul lavoro in progress e sugli appuntamenti di rilievo. C'è anche in cantiere un altro ambizioso progetto, che sarà pronto all'inizio del 2018: stiamo selezionando una cinquantina di economiste ed esperte di finanza che aggiungeranno valore al sito 100esperte.it, risorsa sempre più attuale ed esaustiva di voci femminili prestigiose ad autorevoli. Prossimi appuntamenti ad Ancona, il 12 dicembre, con un nuovo corso di formazione, e a Roma nel gennaio 2018.

Di seguito il programma del corso di Cagliari che si svolgerà dalle 14.00 alle 18.00, nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione sarda.

Introduzione e saluti di benvenuto di **Francesco Birocchi**, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, **Carla Romagnino**, presidente dell'Associazione Scienza Società Scienza, **Susi Ronchi**, coordinatrice del neonato gruppo di Giulie sarde, **Maria del Zompo**, farmacologa, rettrice dell'Università di Cagliari, **Giuseppe Murru,** giornalista e consigliere nazionale dell'Ordine di Giornalisti;

Interventi di **Gaela Bernini**, della Fondazione Bracco, **Monia Azzalini**, dell'Osservatorio di

Pavia, che invierà un breve video, **Luisella Seveso**, dell'Associazione Gi.U.Li.A e consigliera nazionale dell'Ordine dei Giornalisti;

Dibattito con Marta Burgay, una delle 100 esperte, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari, **Maria del Zompo**, rettrice Università di Cagliari, **Giulia Manca**, professoressa di Fisica sperimentale, **Silvia Bencivelli**, del Comitato scientifico del progetto 100esperte.it. Coordina il dibattito **Giovanna Pezzuoli**, giornalista dell'Associazione GiULiA.

Giulia giornaliste Sardegna

Mi piace 3

Tweet Mi piace 3 Share Salva

100 donne contro gli stereotipi per la Scienza

Scienziate donne 'silenziate', arriva guida con 100 esperte

Redazione ANSA 07 novembre 2017 17:16



La copertina del volume © ANSA/Ansa

Competenti, innovative, ma invisibili. Le scienziate sono ancora oggi confinate nell'ombra, snobbate dai media in qualità di voci autorevoli. Per porre un rimedio a questa disuguaglianza Giulia Giornaliste e Osservatorio di Pavia hanno ideato "100 esperte.it", piattaforma e banca dati online con nomi e profilo professionale di esperte nelle aree Stem - Science, Technology, Engineering and Mathematics - a cui attingere per un prezioso contributo sugli organi di informazione e nei dibattiti pubblici.

Il progetto e il volume di Luisella Seveso e Giovanna Pozzuoli "100 donne contro gli stereotipi per la Scienza" approda ora in Sardegna, dove sarà presentato a Cagliari sabato 11 novembre dalle 14 alle 18 nella sala conferenze de L'Unione Sarda. L'incontro, presenti le autrici, si inserisce come corso di aggiornamento organizzato grazie al sostegno di Giulia Sardegna e Ordine dei giornalisti Sardegna all'interno della 10/a edizione del Festival della Scienza.

Voce anche alle scienziate con gli interventi di Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, e dell'astrofisica valdostana Marta Burgay, dell'Osservatorio astronomico di Cagliari che ha scoperto la prima pulsar doppia. Interverrà anche una delle cinque rettrici italiane, la farmacologa Maria Del Zompo, che guida da due anni l'Ateneo cagliaritano. "Un'occasione irripetibile ricca di spunti di riflessione sul rapporto affascinante ma contrastato fra donne e scienza - sottolinea Susi Ronchi, coordinatrice di Giulia Sardegna, tra le relatrici dell'11 - ma la scienza non è donna. Siamo ancora molto lontani da una par condicio in questo ambito professionale. Lo confermano i dati forniti dalle due Università sarde che Giulia Giornaliste ha elaborato e che saranno diffusi durante il corso di aggiornamento. Le docenti arrivano con molta fatica all'apice della carriera e ancor di più il fenomeno è sentito nelle discipline scientifiche. Le ricercatrici e le scienziate ci sono ma sono ancora una minoranza le donne che riescono a superare negli atenei il soffitto di cristallo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

100 donne autorevoli contro gli stereotipi, appuntamento sabato a Cagliari

Lunedì 06 Novembre alle 10:30 - ultimo aggiornamento alle 11:24



La sede de L'Unione Sarda a Cagliari

Un'iniziativa speciale, nell'ambito della decima edizione del Festival della Scienza, per ricordare le voci prestigiose al femminile presenti nella società di oggi.

L'appuntamento, dal titolo "100 donne contro gli stereotipi per la Scienza", è per sabato 11 novembre (dalle 14) nella sala conferenze Giorgio Pisano de L'Unione Sarda a Cagliari, dove verrà presentata la cuoriosa piattaforma online 100esperte.it, nata per le cure di associazione GiUliA e Osservatorio di Pavia.

Il progetto ha l'obiettivo di "censire" donne autorevoli che possano contribuire al dibattito pubblico in sedi istituzionali, università, comunità e sindacati. E ad oggi sono già cento i nomi e i curricula raccolti di esperte di scienze, tecnologie, ingegneria informatica e matematica.

Al centro dell'incontro, anche un dibattito con numerosi esperti.

© Riproduzione riservata

L'UNIONE SARDA CONVEGNO DONNE SCIENZA CAGLIARI

PRONTO INTERVENTO CRONACA POLITICA ECONOMIA AMBIENTE CULTURE PHOTOGALLERY VIDEO INCHIESTE BLOG SPORT INNOVAZIONE SHOP

Festival Scienza, sabato a Cagliari incontro sulla piattaforma “100esperte”

6 novembre 2017 Cagliari, Cronaca, In evidenza 14

4
Consiglia
Condividi
Tweet

Condividi
G+



“Scienza futura”, come s’intitola la decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari che si svolgerà dal 7 al 12 novembre ben si coniuga con scienza al femminile. **Rita Levi Montalcini** sosteneva che il futuro dell’umanità dipende anche dal fatto che alle donne, particolarmente del Sud del mondo, si dia la possibilità di affinare le loro capacità in campo scientifico, sociale e politico: nella ricorrenza del 150esimo anniversario della nascita di Marie Curie, il festival dedica alla grande neurologa, premio Nobel per la Medicina nel 1986, e a tutte le scienziate numerosi eventi e attività (qui il programma del Festival della Scienza).

Martedì 7 novembre nella serata inaugurale, a partire dalle 16 nell’Aula Magna del Rettorato in via Università a Cagliari saranno protagoniste due donne: la farmacologa **Chiara Zuccato** (del Cattaneo Lab di Milano) e **Elena Aprile**, professoressa di fisica alla Columbia University di New York.

Il Festival è l’occasione per conoscere la scienza in modo semplice e accattivante: in sei giorni **81 appuntamenti con la fisica, la chimica, le scienze naturali, la matematica**, raccontate con una ricca varietà di linguaggi e attività per coinvolgere adulti e bambini, scuole e famiglie, ricercatori e appassionati di ogni età. Nell’ultima edizione hanno partecipato circa **17.000 visitatori**, tra i quali oltre 400 studenti delle scuole e dell’università.

Come evento speciale inserito all’interno del Festival, **sabato 11 novembre dalle 14 alle 18 nella sala conferenze “Giorgio Pisano” de L’Unione Sarda** si terrà l’appuntamento **“100 donne contro gli stereotipi per la scienza”**, un corso di formazione per giornaliste e giornalisti in cui verrà presentata la piattaforma online 100esperte.it, preziosa fonte di voci femminili prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori dai media, e che sta rapidamente crescendo. Dopo i corsi di formazione tenuti a Genova e Milano, e numerosi incontri con la neonata

BLOGGER

“comunità” di scienziate che si è raccolta attorno al sito, «100 esperte.it» andranno dunque in scena a Cagliari, con il sostegno dell’agguerrito gruppo delle GiULiE sarde e dell’Ordine dei giornalisti della Sardegna. Un’ottima opportunità per la diffusione della banca dati online, ideata da GiULiA e dall’Osservatorio di Pavia, con la preziosa collaborazione della Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea.

La piattaforma si sta arricchendo di nuovi nomi e di nuove sezioni. Oltre all’ampliamento del numero delle scienziate dell’area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che oggi sono 120 – e continuano a crescere – grazie a segnalazioni e auto-candidature sempre vagliate dal Centro Genders dell’Università Statale di Milano, è stata allestita una rassegna stampa e una sezione “news”, per tenere aggiornati gli utenti sul lavoro in progress e sugli appuntamenti di rilievo. C’è anche in cantiere un altro ambizioso progetto, che sarà pronto all’inizio del 2018: in corso la selezione di una cinquantina di economiste ed esperte di finanza che aggiungeranno valore al sito 100esperte.it, risorsa sempre più attuale ed esaustiva di voci femminili prestigiose ad autorevoli. Prossimi appuntamenti ad Ancona, il 12 dicembre, con un nuovo corso di formazione, e a Roma nel gennaio 2018.

L’evento di sabato 11 novembre sarà introdotto da Francesco Birocchi, presidente dell’Ordine dei giornalisti della Sardegna, **Carla Romagnino**, presidente dell’Associazione Scienza Società Scienza, **Susi Ronchi**, coordinatrice del neonato gruppo di Giulie sarde, **Maria del Zomp**o, farmacologa, rettrice dell’Università di Cagliari, **Giuseppe Murru**, giornalista e consigliere nazionale dell’Ordine di Giornalisti; ci saranno gli interventi di **Gaela Bernini**, della Fondazione Bracco, **Monia Azzalini**, dell’Osservatorio di Pavia, che invierà un breve video, **Luisella Seveso**, dell’Associazione Gi.U.Li.A e consigliera nazionale dell’Ordine dei Giornalisti; dibattito con **Marta Burgay**, una delle 100 esperte, dell’Osservatorio Astronomico di Cagliari, **Giulia Manca**, professoressa di Fisica sperimentale, **Silvia Bencivelli**, del Comitato scientifico del progetto 100esperte.it. Coordina il dibattito **Giovanna Pezzuoli**, giornalista dell’Associazione



Fotografia/industria a Bologna: la fotografia al lavoro fra etica ed estetica

10 novembre 2017

Il paese di Bengodi del Boccaccio era il luogo dell’abbondanza, dove le vigne si legavano con le salsicce e le montagne erano di parmigiano grattugiato. Il Bengodi dei fotografi è oggi a Bologna...

Cento donne contro gli stereotipi per la scienza

Blog (https://www.articolo21.org/category/blog/) 7 novembre 2017

di: GIULIA GIORNALISTE (HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/GIULIA/)

Mi piace 0 Condividi G+ Tweet

Appuntamento speciale con Giulia al Festival di Cagliari: l'11 novembre corso di formazione per giornalisti e giornaliste in cui verrà presentata la piattaforma on line 100esperte.it

«Scienza futura», come s'intitola la decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari – che si svolgerà dal 7 al 12 novembre – ben si coniuga con scienza al femminile. Rita Levi Montalcini sosteneva che il futuro dell'umanità dipende anche dal fatto che alle donne, particolarmente del Sud del mondo, si dia la possibilità di affinare le loro capacità in campo scientifico, sociale e politico: nella ricorrenza del 150esimo anniversario della nascita di Marie Curie, il festival dedica alla grande neurologa, premio Nobel per la Medicina nel 1986, e a tutte le scienziate numerosi eventi e attività.
Nella serata inaugurale (a partire dalle ore 16.00, nell'Aula Magna del Rettorato) saranno protagoniste due donne: la farmacologa Chiara Zuccato (del Cattaneo Lab di Milano) e Elena Aprile, professoressa di fisica alla Columbia University di New York. Il Festival è l'occasione per conoscere la scienza in modo semplice e accattivante: in sei giorni 81 appuntamenti con la fisica, la chimica, le scienze naturali, la matematica, raccontate con una ricca varietà di linguaggi e attività per coinvolgere adulti e bambini, scuole e famiglie, ricercatori e appassionati di ogni età. Nell'ultima edizione hanno partecipato circa 17.000 visitatori, tra i quali oltre 400 studenti delle scuole e dell'università.
Come evento speciale inserito all'interno del Festival (http://www.festivalscienzacagliari.it/it/home-it/), l'11 novembre dalle 14.00 alle 18.00 nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione Sarda si terrà l'appuntamento «100 donne contro gli stereotipi per la scienza», un corso di formazione per giornaliste e giornalisti in cui verrà presentata la piattaforma online 100esperte.it, preziosa fonte di voci femminili prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori dai media, e che sta rapidamente crescendo. Dopo i corsi di formazione tenuti a Genova e Milano, e numerosi incontri con la neonata "comunità" di scienziate che si è raccolta attorno al sito, «100 esperte.it» andranno dunque in scena a Cagliari, con il sostegno dell'agguerrito gruppo delle GiULiE sarde e dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna. Un'ottima opportunità per la diffusione della banca dati online, ideata da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia, con la preziosa collaborazione della Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea.
La piattaforma si sta arricchendo di nuovi nomi e di nuove sezioni. Oltre all'ampliamento del numero delle scienziate dell'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che oggi sono 120 – e continuano a crescere – grazie a segnalazioni e auto-candidature sempre vagliate dal Centro Genders dell'Università Statale di Milano, è stata allestita una rassegna stampa e una sezione "news", per tenere aggiornati gli utenti sul lavoro in progress e sugli appuntamenti di rilievo. C'è anche in cantiere un altro ambizioso progetto, che sarà pronto all'inizio del 2018: stiamo selezionando una cinquantina di economiste ed esperte di finanza che aggiungeranno valore al sito 100esperte.it, risorsa sempre più attuale ed esaustiva di voci femminili prestigiose ad autorevoli. Prossimi appuntamenti ad Ancona, il 12 dicembre, con un nuovo corso di formazione, e a Roma nel gennaio 2018.
Di seguito il programma del corso di Cagliari che si svolgerà dalle 14.00 alle 18.00, nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione sarda.
Introduzione e saluti di benvenuto di Francesco Birocchi, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, Carla Romagnino, presidente dell'Associazione Scienza Società Scienza, Susi Ronchi, coordinatrice del neonato gruppo di Giulie sarde, Maria del Zompo, farmacologa, rettrice dell'Università di Cagliari, Giuseppe Murru, giornalista e consigliere nazionale

dell'Ordine di Giornalisti;
Interventi di Gaela Bernini, della Fondazione Bracco, Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia, che invierà un breve video, Luisella Seveso, dell'Associazione Gi.U.Li.A e consigliera nazionale dell'Ordine dei Giornalisti;
Dibattito con Marta Burgay, una delle 100 esperte, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Maria del Zompo, rettrice Università di Cagliari, Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, Silvia Bencivelli, del Comitato scientifico del progetto 100esperte.it. Coordina il dibattito Giovanna Pezzuoli, giornalista dell'Associazione GiULiA.
Da giuliagiornaliste (http://giulia.globalist.it/news/articolo/2014326/cento-donne-contro-gli-stereotipi-per-la-scienza.html)

Mi piace 0 Condividi G+ Tweet

Leggi: 100esperte.it (https://www.articolo21.org/tag/100esperte-it/)
cagliari (https://www.articolo21.org/tag/cagliari/) donne (https://www.articolo21.org/tag/donne/)

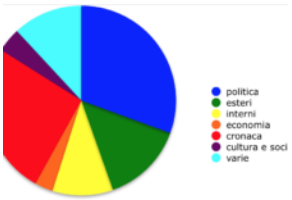
< PRECEDENTE (HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2017/10/PARTECIPA-AL-BANDO-DELLA-7A-EDIZIONE/)

SUCCESSIVO > (HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2017/11/LHATE-SPEECH-SULLA-TRAGEDIA-DI-SALERNO/)

(https://www.articolo21.org/author/giulia/)

GiULiA Giornaliste (https://www.articolo21.org/author/giulia/)

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



(https://www.articolo21.org/2017/11/i-tg-della-seconda-settimana-6-10-di-novembre/)

I Tg della seconda settimana (6-10) di novembre (https://www.articolo21.org/2017/11/i-tg-della-seconda-settimana-6-10-di-novembre/)

Fnsi e Libera, giovedì 16 novembre manifestazione a Ostia (https://www.articolo21.org/2017/11/e-libera-giovedi-16-novembre-manifestazione-a-ostia-2/)

"Il Fondo Africa per armare la Libia": ricorso contro il ministero degli Esteri (https://www.articolo21.org/20[illegible]fondo-africa-per-armare-la-libia-ricorso-contro-il-ministero-degli-esteri/)

Scienziate donne ‘silenziate’, arriva guida con 100 esperte

Giulia Giornaliste pubblica banca dati per i media

Da **Ansa News** - 7 novembre 2017



Competenti, innovative, ma invisibili. Le scienziate sono ancora oggi confinate nell’ombra, snobbate dai media in qualità di voci autorevoli.

Per porre un rimedio a questa disuguaglianza Giulia Giornaliste e Osservatorio di Pavia hanno ideato “100 esperte.it”, piattaforma e banca dati online con nomi e profilo professionale di esperte nelle aree Stem – Science, Technology, Engineering and Mathematics – a cui attingere per un prezioso contributo sugli organi di informazione e nei dibattiti pubblici. Il progetto e il volume di Luisella Seveso e Giovanna Pozzuoli “100 donne contro gli stereotipi per la Scienza” approda ora in Sardegna, dove sarà presentato a Cagliari sabato 11 novembre dalle 14 alle 18 nella sala conferenze de L’Unione Sarda.

L’incontro, presenti le autrici, si inserisce come corso di aggiornamento organizzato grazie al sostegno di Giulia Sardegna e Ordine dei giornalisti Sardegna all’interno della 10/a edizione del Festival della Scienza. Voce anche alle scienziate con gli interventi di Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, e dell’astrofisica valdostana Marta Burgay, dell’Osservatorio astronomico di Cagliari che ha scoperto la prima pulsar doppia. Interverrà anche una delle cinque rettrici italiane, la farmacologa Maria Del Zompo, che guida da due anni l’Ateneo cagliaritano.

“Un’occasione irripetibile ricca di spunti di riflessione sul rapporto affascinante ma contrastato fra donne e scienza – sottolinea Susi Ronchi, coordinatrice di Giulia Sardegna, tra le relatrici dell’11 – ma la scienza non è

donna. Siamo ancora molto lontani da una par condicio in questo ambito professionale. Lo confermano i dati forniti dalle due Università sarde che Giulia Giornaliste ha elaborato e che saranno diffusi durante il corso di aggiornamento. Le docenti arrivano con molta fatica all'apice della carriera e ancor di più il fenomeno è sentito nelle discipline scientifiche. Le ricercatrici e le scienziate ci sono ma sono ancora una minoranza le donne che riescono a superare negli atenei il soffitto di cristallo".

Scienziate donne 'silenziate', arriva guida con 100 esperte

Ansa | 2 | Crea Alert | 7-11-2017

Scienza e Tecnologia - Giulia Giornaliste pubblica banca dati per i media. Per porre un rimedio a questa disuguaglianza Giulia Giornaliste e Osservatorio di Pavia hanno ideato "100 esperte.it", piattaforma e banca dati online con nomi e profilo professionale di esperte ...

Leggi la notizia



Snoq Lodi La fisica che dà la caccia alla materia oscura, la farmacologa che riscrive il dna e le «100 esperte»: scienziate... https://t.co/sSNFLq0Ejk

Persone: giulia giornaliste giulia sardegna
Organizzazioni: ordine dei giornalisti università
Prodotti: festival
Luoghi: cagliari technology
Tags: guida esperte

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'a

il nostro network

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOC

Italiaonline.it Fusione Note legali Privacy Cookie Policy Aiuto Se

© ITALIAONLINE 2017 - P. IVA 03970540963

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Ok Informativa estesa

Ansa
Sardegna

Scienziate 'silenziate', arriva la guida

Giulia Giornaliste pubblica banca dati per i media

- **Redazione ANSA**
- CAGLIARI
07 novembre 2017 - 13:47
- NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione



Giulia Manca, foto di Mike Struik © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Competenti, innovative, ma invisibili. Le scienziate sono ancora oggi confinate nell'ombra, snobbate dai media in qualità di voci autorevoli. Per porre un rimedio a questa disuguaglianza Giulia Giornaliste e Osservatorio di Pavia hanno ideato "100 esperte.it", piattaforma e banca dati online con nomi e profilo professionale di esperte nelle aree Stem - Science, Technology, Engineering and Mathematics - a cui attingere per un prezioso contributo sugli organi di informazione e nei dibattiti pubblici.

Il progetto e il volume di Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli "100 donne contro gli stereotipi per la Scienza" approda ora in Sardegna, dove sarà presentato a Cagliari sabato 11 novembre dalle 14 alle 18 nella sala conferenze de L'Unione Sarda. L'incontro, presenti le autrici, si inserisce come corso di aggiornamento organizzato grazie al sostegno di Giulia Sardegna e Ordine dei giornalisti Sardegna all'interno della 10/a edizione del Festival della Scienza.

Voce anche alle scienziate con gli interventi di Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, e dell'astrofisica valdostana Marta Burgay, dell'Osservatorio astronomico di Cagliari che ha scoperto la prima pulsar doppia. Interverrà anche una delle cinque rettrici italiane, la farmacologa Maria Del Zompo, che guida da due anni l'Ateneo cagliaritano. "Un'occasione irripetibile ricca di spunti di riflessione sul rapporto affascinante ma contrastato fra donne e scienza - sottolinea Susi Ronchi, coordinatrice di Giulia Sardegna, tra le relatrici dell'11 - ma la scienza non è donna.

Siamo ancora molto lontani da una par condicio in questo ambito professionale. Lo confermano i dati forniti dalle due Università sarde che Giulia Giornaliste ha elaborato e che saranno diffusi durante il corso di aggiornamento. Le docenti arrivano con molta fatica all'apice della carriera e ancor di più il fenomeno è sentito nelle discipline scientifiche. Le ricercatrici e le scienziate ci sono ma sono ancora una minoranza le donne che riescono a superare negli atenei il soffitto di cristallo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Mai più invisibili: 100 scienziate contro gli stereotipi di genere

Al Festival della Scienza di Cagliari appuntamento con la presentazione della banca data sulle donne attive nel mondo della scienza e della ricerca

SCIENZA GENERE

08 novembre 2017

63 Condividi

Tweet

G+

0 LinkedIn

0 Pinterest



La rettrice di Cagliari Maria Del Zompo

CAGLIARI. Competenti, innovative, ma invisibili. Le scienziate sono ancora oggi confinate nell'ombra, snobbate dai media in qualità di voci autorevoli. Per porre un rimedio a questa disuguaglianza Giulia Giornaliste e Osservatorio di Pavia hanno ideato «100 esperte.it», piattaforma e banca dati online con nomi e profilo professionale di esperte nelle aree Stem - Science, Technology, Engineering and Mathematics - a cui attingere per un prezioso contributo sugli organi di informazione e nei dibattiti pubblici.

Il progetto e il volume di **Luisella Seveso** e **Giovanna Pozzuoli** «100 donne contro gli stereotipi per la Scienza» approda ora in Sardegna, dove sarà presentato a Cagliari sabato 11 novembre dalle 14 alle 18 nella sala conferenze de L'Unione Sarda. L'**incontro**, presenti le autrici, è **aperto a tutti**, non soltanto ai giornalisti, si inserisce come corso di aggiornamento organizzato grazie al sostegno di Giulia Sardegna e Ordine dei giornalisti Sardegna all'interno della 10/a edizione del Festival della Scienza.

Voce anche alle scienziate con gli interventi di **Giulia Manca**, professoressa di Fisica sperimentale, e dell'astrofisica valdostana **Marta Burgay**, dell'Osservatorio astronomico di Cagliari che ha scoperto la prima pulsar

doppia. Interverrà anche una delle cinque rettrici italiane, la farmacologa **Maria Del Zompo**, che guida da due anni l'Ateneo cagliaritano. «Un'occasione irripetibile ricca di spunti di riflessione sul rapporto affascinante ma contrastato fra donne e scienza - sottolinea **Susi Ronchi**, coordinatrice di Giulia Sardegna, tra le relatrici dell'11 - ma la scienza non è donna. Siamo ancora molto lontani da una par condicio in questo ambito professionale».

Lo confermano i dati forniti dalle due Università sarde che Giulia Giornaliste ha elaborato e che saranno diffusi durante il corso di aggiornamento. Le docenti arrivano con molta fatica all'apice della carriera e ancor di più il fenomeno è sentito nelle discipline scientifiche. Le ricercatrici e le scienziate ci sono ma sono ancora una minoranza le donne che riescono a superare negli atenei il soffitto di cristallo.

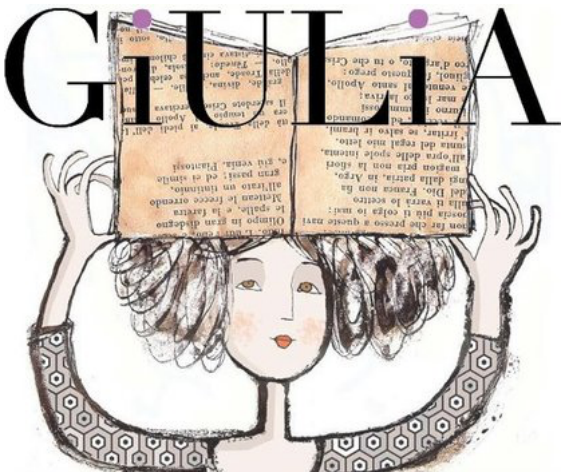
SCIENZA GENERE

08 novembre 2017

100 donne contro gli stereotipi per la Scien

Anche il CORRIERE DELLA SERA parla dell'appuntamento di sabato 11 novembre alle 14 nella Sala con L'Unione Sarda organizzato da "Giulia giornaliste"all'interno del Festival della Scienza di Cagliari: tra le r Maria Del Zompo e la prof.ssa Giulia Manca. RASSEGNA STAMPA

08 November 2017



Il lo

ULTIM'ORA: Il Corriere della Sera anticipa - nella rubrica "La 27Ora" - l'incontro di sabato 11 novembre, con un dettagliato articolo di Giovanna Pezzuoli.

Leggi l'articolo cliccando qui



Il FestivalScienza appuntamento c

"100 donne contro gli stereotipi per la Scienza"
SABATO 11 NOVEMBRE - ORE 14-18
SALA CONFERENZE "GIORGIO PISANO" DE L'UNIONE SARDA
PIAZZA UNIONE SARDA
CAGLIARI

EVENTO SPECIALE con Giulia giornaliste al Festival della Scienza
Sabato 11 novembre nella sala conferenze de L'Unione Sarda l'incontro dal titolo "100 donne contro gli stereotipi per la Scienza", ospite della decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari
***

di Sergio Nuvoli

Un corso di formazione per giornalisti e giornaliste in cui verrà presentata la piattaforma on line 100esperte.it, la neonata comunità di scienziate che vede raccolte alcune delle voci tra le più autorevoli del mondo scientifico «Scienza futura», come s'intitola la decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari - che si svolgerà dal 7 al 12 novembre - ben si coniuga con scienza al femminile. **Rita Levi Montalcini** sosteneva che il futuro dell'umanità dipende anche dal fatto che alle donne, particolarmente del Sud del mondo, si dia la possibilità di affinare le loro capacità in campo scientifico, sociale e politico: nella ricorrenza del 150esimo anniversario della nascita di **Marie Curie**, il festival dedica alla grande neurologa, premio Nobel per la Medicina nel 1986, e a tutte le scienziate numerosi eventi e attività.

Nella serata inaugurale (a partire dalle ore 16, nell'Aula Magna del Rettorato) saranno protagoniste due donne: la farmacologa **Chiara Zuccato** (del Cattaneo Lab di Milano) e **Elena Aprile**, professoressa di fisica alla Columbia University di New York. Il Festival è l'occasione per conoscere la scienza in modo semplice e accattivante: in sei giorni 81 appuntamenti con la fisica, la chimica, le scienze naturali, la matematica, raccontate con una ricca varietà di linguaggi e attività per coinvolgere adulti e bambini, scuole e famiglie, ricercatori e appassionati di ogni età. Nell'ultima edizione hanno partecipato circa 17mila visitatori, tra i quali oltre 400 studenti delle scuole e dell'università.

Come evento speciale inserito all'interno del **Festival**, l'11 novembre dalle 14 alle 18 nella sala conferenze "Giorgio Pisano" de *L'Unione Sarda* si terrà l'appuntamento **«100 donne contro gli stereotipi per la scienza»**, un corso di formazione per giornaliste e giornalisti in cui verrà presentata la piattaforma online 100esperte.it, preziosa fonte di voci femminili prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori dai media, e che sta rapidamente crescendo.

Dopo i corsi di formazione tenuti a Genova e Milano, e numerosi incontri con la neonata "comunità" di scienziate che si è raccolta attorno al sito, **«100 esperte.it»** andranno dunque in scena a Cagliari, con il sostegno del gruppo delle GiULiE sarde e dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna. Un'ottima opportunità per la diffusione della banca dati online, ideata da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia, con la preziosa collaborazione della Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea.

La piattaforma si sta arricchendo di nuovi nomi e di nuove sezioni. Oltre all'ampliamento del numero delle scienziate dell'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che oggi sono 120 – e continuano a crescere – grazie a segnalazioni e auto-candidature sempre vagliate dal Centro Genders dell'Università Statale di Milano, è stata allestita una rassegna stampa e una sezione "news", per tenere aggiornati gli utenti sul lavoro in progress e sugli appuntamenti di rilievo.

C'è anche in cantiere un altro ambizioso progetto, che sarà pronto all'inizio del 2018: la selezione di una cinquantina di economiste ed esperte di finanza che aggiungeranno valore al **sito 100esperte.it,** risorsa sempre più attuale ed esaustiva di voci femminili prestigiose ad autorevoli. Prossimi appuntamenti ad Ancona, il 12 dicembre, con un nuovo corso di formazione, e a Roma nel gennaio 2018.

Di seguito il programma del corso di Cagliari che si svolgerà dalle 14 alle 18, nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione sarda.

Introduzione e saluti di benvenuto di **Francesco Birocchi**, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, **Carla Romagnino**, presidente dell'Associazione Scienza Società Scienza, **Susi Ronchi**, coordinatrice del neonato gruppo di Giulie sarde, **Maria Del Zompo**, farmacologa, Rettore dell'Università di Cagliari, **Giuseppe Murru**, giornalista e consigliere nazionale dell'Ordine di Giornalisti.

Interventi di **Gaela Bernini**, della Fondazione Bracco, **Monia Azzalini**, dell'Osservatorio di Pavia, che invierà un breve video, **Luisella Seveso**, dell'Associazione Gi.U.Li.A e consigliera nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Dibattito con **Marta Burgay**, una delle 100 esperte, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari, **Maria Del Zompo**, Rettore Università di Cagliari, **Giulia Manca**, professoressa di Fisica sperimentale, **Silvia Bencivelli**, del Comitato scientifico del progetto 100esperte.it. Coordina il dibattito **Giovanna Pezzuoli**, giornalista dell'Associazione GiULiA.

RASSEGNA STAMPA

ANSA.IT
Scienziate 'silenziate', arriva la guida
Giulia Giornaliste pubblica banca dati per i media
Martedì 7 novembre – 13:08

ANSA.IT

(ANSA) - CAGLIARI, 7 NOV - Competenti, innovative, ma invisibili. Le scienziate sono ancora oggi confinate nell'ombra, snobbate dai media in qualità di voci autorevoli. Per porre un rimedio a questa disuguaglianza Giulia Giornaliste e Osservatorio di Pavia hanno ideato "100 esperte.it", piattaforma e banca dati online con nomi e profilo professionale di esperte nelle aree Stem - Science, Technology, Engineering and Mathematics - a cui attingere per un prezioso contributo sugli organi di informazione e nei dibattiti pubblici. Il progetto e il volume di Luisella Seveso e Giovanna Pozzuoli "100 donne contro gli stereotipi per la Scienza" approda ora in Sardegna, dove sarà presentato a Cagliari sabato 11 novembre dalle 14 alle 18 nella sala conferenze de L'Unione Sarda. L'incontro, presenti le autrici, si inserisce come corso di aggiornamento organizzato grazie al sostegno di Giulia Sardegna e Ordine dei giornalisti Sardegna all'interno della 10/a edizione del Festival della Scienza.
Voce anche alle scienziate con gli interventi di Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, e dell'astrofisica valdostana Marta Burgay, dell'Osservatorio astronomico di Cagliari che ha scoperto la prima pulsar doppia. Interverrà anche una delle cinque rettrici italiane, la farmacologa Maria Del Zompo, che guida da due anni l'Ateneo cagliaritano. "Un'occasione irripetibile ricca di spunti di riflessione sul rapporto affascinante ma contrastato fra donne e scienza - sottolinea Susi Ronchi, coordinatrice di Giulia Sardegna, tra le relatrici dell'11 - ma la scienza non è donna. Siamo ancora molto lontani da una par condicio in questo ambito professionale. Lo confermano i dati forniti dalle due Università sarde che Giulia Giornaliste ha elaborato e che saranno diffusi durante il corso di aggiornamento. Le docenti arrivano con molta fatica all'apice della carriera e ancor di più il fenomeno è sentito nelle discipline scientifiche. Le ricercatrici e le scienziate ci sono ma sono ancora una minoranza le donne che riescono a superare negli atenei il soffitto di cristallo".

CORRIEREDELLASERA.IT
IL FESTIVAL A CAGLIARI
La fisica che dà la caccia alla materia oscura, la farmacologa che riscrive il dna e le «100 esperte»: scienziate contro gli stereotipi
Il giornale delle Stem: non solo scienza
Martedì 7 novembre 2017 – 13:38

CORRIE

CORRIEREDELLA

La professoressa di fisica sperimentale Giulia Manca parlerà delle asimmetrie materia anti-materia, mentre Marta Burgay dell'Osservatorio astronomico di Cagliari racconterà la scoperta fatta insieme ai colleghi della prima doppia pulsar, ovvero due stelle di neutroni molto piccole e vicine che orbitano una intorno all'altra in poco più di due ore. Interverrà anche una delle cinque rettrici italiane, la farmacologa Maria Del Zompo, che guida da due anni l'Università di Cagliari. Cinque donne su 78 rettori è un piccolo passo in avanti…
«100 donne contro gli stereotipi per la scienza» è un evento speciale all'interno del Festival della Scienza di Cagliari, che si svolge da oggi al 12 novembre. E «Scienza futura», come s'intitola la decima edizione della rassegna, ben si coniuga con scienza al femminile. Rita Levi Montalcini sosteneva che il futuro dell'umanità dipende anche dal fatto che alle donne, particolarmente del Sud del mondo, si dia la possibilità di affinare le loro capacità in campo scientifico, sociale e politico: nella ricorrenza del 150esimo anniversario della nascita di Marie Curie, il festival dedica alla grande neurologa, premio Nobel per la Medicina nel 1986, e a tutte le scienziate, numerosi eventi e attività. In sei giorni ci saranno 81 appuntamenti con la fisica, la chimica, le scienze naturali, la matematica raccontate con una ricca varietà di linguaggi e attività.
Non poteva quindi mancare la piattaforma online ««100esperte.it», preziosa fonte di voci femminili prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori dai media. Un sito che ha l'obiettivo di dare visibilità alle eccellenze femminili e svecchiare un linguaggio mediatico che continua a ricorrere agli esperti maschi (solo il 18 per cento delle intervistate nei giornali o in tivù è donna). La banca dati sta rapidamente crescendo: dopo il battesimo al Festival di Genova del 2016, il corso di formazione al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, e numerosi incontri con la neonata «comunità» di scienziate che si è raccolta attorno al sito, l'11 novembre «100esperte.it» andranno dunque in scena a Cagliari, cogliendo questa opportunità (l'anno scorso hanno partecipato al

Festival 17 mila persone) per la diffusione del progetto, ideato dall'associazione GiULiA (Giornaliste unite, libere autonome) e dall'Osservatorio di Pavia, con la preziosa collaborazione della Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea.
La piattaforma si sta arricchendo di nuovi nomi e di nuove sezioni. Oltre all'ampliamento del numero delle scienziate dell'area STEM (Science, Technology, Engeneering and Mathematics) che oggi sono 120 – e continuano ad aumentare – grazie a segnalazioni e auto-candidature sempre vagliate dal Centro Genders dell'Università Statale di Milano, è stata allestita una rassegna stampa e una sezione «news» per tenere aggiornati gli utenti sul lavoro in progress e sugli appuntamenti di rilievo. C'è poi in cantiere un altro ambizioso progetto, che sarà realizzato per l'8 marzo del 2018: si sta selezionando una cinquantina di economiste ed esperte di finanza che aggiungeranno valore al sito 100esperte.it, rendendola una risorsa sempre più attuale ed esaustiva per i media ma anche per enti pubblici, università, sindacati. Prossimo appuntamento ad Ancona, il 12 dicembre, con un nuovo corso di formazione.
Ma non sarà questo l'unico evento al femminile del Festival cagliaritano. Questa sera (a partire dalle ore 16, nell'Aula Magna del Rettorato) saranno protagoniste due donne: la farmacologa Chiara Zuccato del Cattaneo Lab, il laboratorio di biologia delle cellule staminali e farmacologia delle malattie neurodegenerative dell'Università di Milano, attualmente impegnata, insieme agli altri ricercatori del gruppo diretto da Elena Cattaneo, a fare luce sulle basi molecolari della Corea di Huntington, una malattia che colpisce il cervello. Attraverso il CRISPR, la nuova tecnica rivoluzionaria che consente di correggere il DNA lettera per lettera. Non può mancare poi Elena Aprile, allieva di Rubbia, professoressa di fisica alla Columbia University di New York, che guida 130 scienziati nell'esperimento più ambizioso della storia, e che ha la sua base nelle profondità dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso, sotto 1.400 metri di montagna: la «caccia alla materia oscura». In America c'è chi la chiama «Dark matter Lady», signora della misteriosa dark matter che costituisce l'85% dell'universo e della quale sappiamo ancora ben poco.
Scienza futura, scienza al femminile, come dicevamo...
di Giovanna Pezzuoli

UNIONESARDA.IT
Cultura » Cagliari
100 donne autorevoli contro gli stereotipi, appuntamento sabato a Cagliari
Lunedì 6 novembre 2017 – 11:24

Un'iniziativa speciale, nell'ambito della decima edizione del Festival della Scienza, per ricordare le voci prestigiose al femminile presenti nella società di oggi. L'appuntamento, dal titolo "100 donne contro gli stereotipi per la Scienza", è per sabato 11 novembre (dalle 14) nella sala conferenze Giorgio Pisano de L'Unione Sarda a Cagliari, dove verrà presentata la cuoriosa piattaforma online 100esperte.it, nata per le cure di associazione GiUliA e Osservatorio di Pavia.
Il progetto ha l'obiettivo di "censire" donne autorevoli che possano contribuire al dibattito pubblico in sedi istituzionali, università, comunità e sindacati. E ad oggi sono già cento i nomi e i curricula raccolti di esperte di scienze, tecnologie, ingegneria informatica e matematica.
Al centro dell'incontro, anche un dibattito con numerosi esperti.



UNIONESARDA.I

LANUOVASARDEGNA.IT
Mai più invisibili: 100 scienziate contro gli stereotipi di genere
Al Festival della Scienza di Cagliari appuntamento con la presentazione della banca data sulle donne attive nel mondo della scienza e della ricerca
Mercoledì 8 novembre 2017

CAGLIARI. Competenti, innovative, ma invisibili. Le scienziate sono ancora oggi confinate nell'ombra, snobbate dai media in qualità di voci autorevoli. Per porre un rimedio a questa disuguaglianza Giulia Giornaliste e Osservatorio di Pavia hanno ideato «100 esperte.it», piattaforma e banca dati online con nomi e profilo professionale di esperte nelle aree Stem - Science, Technology, Engineering and Mathematics - a cui attingere per un prezioso contributo sugli organi di informazione e nei dibattiti pubblici.



LANUOVASARDE

Il progetto e il volume di Luisella Seveso e Giovanna Pozzuoli «100 donne contro gli stereotipi per la Scienza» approda ora in Sardegna, dove sarà presentato a Cagliari sabato 11 novembre dalle 14 alle 18 nella sala conferenze de L'Unione Sarda. L'incontro, presenti le autrici, è aperto a tutti, non soltanto ai giornalisti, si inserisce come corso di aggiornamento organizzato grazie al sostegno di Giulia Sardegna e Ordine dei giornalisti Sardegna all'interno della 10/a edizione del Festival della Scienza.
Voce anche alle scienziate con gli interventi di Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, e dell'astrofisica valdostana Marta Burgay, dell'Osservatorio astronomico di Cagliari che ha scoperto la prima pulsar doppia. Interverrà anche una delle cinque rettrici italiane, la farmacologa Maria Del Zompo, che guida da due anni l'Ateneo cagliaritano. «Un'occasione irripetibile ricca di spunti di riflessione sul rapporto affascinante ma contrastato fra donne e scienza - sottolinea Susi Ronchi, coordinatrice di Giulia Sardegna, tra le relatrici dell'11 - ma la scienza non è donna. Siamo ancora molto lontani da una par condicio in questo ambito professionale».
Lo confermano i dati forniti dalle due Università sarde che Giulia Giornaliste ha elaborato e che saranno diffusi durante il corso
di aggiornamento. Le docenti arrivano con molta fatica all'apice della carriera e ancor di più il fenomeno è sentito nelle discipline scientifiche. Le ricercatrici e le scienziate ci sono ma sono ancora una minoranza le donne che riescono a superare negli atenei il soffitto di cristallo.

LAPROVINCIADELSULCISIGLESIENTE.COM
Sabato 11 novembre la sala conferenza de L'Unione Sarda ospiterà l'incontro dal titolo "100 donne contro gli stereotipi per la Scienza".
Sabato 4 novembre 2017 – 17:50

LAPROVINCIADE

«Scienza futura», come s'intitola la decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari – che si svolgerà dal 7 al 12 novembre – ben si coniuga con scienza al femminile. Rita Levi Montalcini sosteneva che il futuro dell'umanità dipende anche dal fatto che alle donne, particolarmente del Sud del mondo, si dia la possibilità di affinare le loro capacità in campo scientifico, sociale e politico: nella ricorrenza del 150esimo anniversario della nascita di Marie Curie, il festival dedica alla grande neurologa, premio Nobel per la Medicina nel 1986, e a tutte le scienziate numerosi eventi e attività.
Nella serata inaugurale (a partire dalle ore 16.00, nell'Aula Magna del Rettorato) saranno protagoniste due donne: la farmacologa Chiara Zuccato (del Cattaneo Lab di Milano) e Elena Aprile, professoressa di fisica alla Columbia University di New York. Il Festival è l'occasione per conoscere la scienza in modo semplice e accattivante: in sei giorni 81 appuntamenti con la fisica, la chimica, le scienze naturali, la matematica, raccontate con una ricca varietà di linguaggi e attività per coinvolgere adulti e bambini, scuole e famiglie, ricercatori e appassionati di ogni età. Nell'ultima edizione hanno partecipato circa 17.000 visitatori, tra i quali oltre 400 studenti delle scuole e dell'università.
Come evento speciale inserito all'interno del Festival, l'11 novembre dalle 14.00 alle 18.00 nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione Sarda si terrà l'appuntamento «100 donne contro gli stereotipi per la scienza», un corso di formazione per giornaliste e giornalisti in cui verrà presentata la piattaforma online 100esperte.it, preziosa fonte di voci femminili prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori dai media, e che sta rapidamente crescendo. Dopo i corsi di formazione tenuti a Genova e Milano, e numerosi incontri con la neonata "comunità" di scienziate che si è raccolta attorno al sito, 100esperte.it andranno dunque in scena a Cagliari, con il sostegno dell'agguerrito gruppo delle GiULiE sarde e dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna. Un'ottima opportunità per la diffusione della banca dati online, ideata da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia, con la preziosa collaborazione della Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea.
La piattaforma si sta arricchendo di nuovi nomi e di nuove sezioni. Oltre all'ampliamento del numero delle scienziate dell'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che oggi sono 120 – e continuano a crescere – grazie a segnalazioni e auto-candidature sempre vagliate dal Centro Genders dell'Università Statale di Milano, è stata allestita una rassegna stampa e una sezione "news", per tenere aggiornati gli utenti sul lavoro in progress e sugli

appuntamenti di rilievo. C'è anche in cantiere un altro ambizioso progetto, che sarà pronto all'inizio del 2018: stiamo selezionando una cinquantina di economiste ed esperte di finanza che aggiungeranno valore al sito 100esperte.it, risorsa sempre più attuale ed esaustiva di voci femminili prestigiose ad autorevoli. Prossimi appuntamenti ad Ancona, il 12 dicembre, con un nuovo corso di formazione, e a Roma nel gennaio 2018.
Di seguito il programma del corso di Cagliari che si svolgerà dalle 14.00 alle 18.00, nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione Sarda.
Introduzione e saluti di benvenuto di Francesco Birocchi, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, Carla Romagnino, presidente dell'Associazione Scienza Società Scienza, Susi Ronchi, coordinatrice del neonato gruppo di Giulie sarde, Maria del Zompo, farmacologa, rettrice dell'Università di Cagliari, Giuseppe Murru, giornalista e consigliere nazionale dell'Ordine di Giornalisti;
Interventi di Gaela Bernini, della Fondazione Bracco, Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia, che invierà un breve video, Luisella Seveso, dell'Associazione Gi.U.Li.A e consigliera nazionale dell'Ordine dei Giornalisti;
Dibattito con Marta Burgay, una delle 100 esperte, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Maria del Zompo, rettrice Università di Cagliari, Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, Silvia Bencivelli, del Comitato scientifico del progetto 100esperte.it. Coordina il dibattito Giovanna Pezzuoli, giornalista dell'Associazione GiULiA.

SARDINIAPOST.IT

Festival Scienza, sabato a Cagliari incontro sulla piattaforma "100esperte"
Lunedì 6 novembre 2017


SARDINIAPOST.I

"Scienza futura", come s'intitola la decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari che si svolgerà dal 7 al 12 novembre ben si coniuga con scienza al femminile. Rita Levi Montalcini sosteneva che il futuro dell'umanità dipende anche dal fatto che alle donne, particolarmente del Sud del mondo, si dia la possibilità di affinare le loro capacità in campo scientifico, sociale e politico: nella ricorrenza del 150esimo anniversario della nascita di Marie Curie, il festival dedica alla grande neurologa, premio Nobel per la Medicina nel 1986, e a tutte le scienziate numerosi eventi e attività (qui il programma del Festival della Scienza).
Martedì 7 novembre nella serata inaugurale, a partire dalle 16 nell'Aula Magna del Rettorato in via Università a Cagliari saranno protagoniste due donne: la farmacologa Chiara Zuccato (del Cattaneo Lab di Milano) e Elena Aprile, professoressa di fisica alla Columbia University di New York.
Il Festival è l'occasione per conoscere la scienza in modo semplice e accattivante: in sei giorni 81 appuntamenti con la fisica, la chimica, le scienze naturali, la matematica, raccontate con una ricca varietà di linguaggi e attività per coinvolgere adulti e bambini, scuole e famiglie, ricercatori e appassionati di ogni età. Nell'ultima edizione hanno partecipato circa 17.000 visitatori, tra i quali oltre 400 studenti delle scuole e dell'università.
Come evento speciale inserito all'interno del Festival, sabato 11 novembre dalle 14 alle 18 nella sala conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione Sarda si terrà l'appuntamento "100 donne contro gli stereotipi per la scienza", un corso di formazione per giornaliste e giornalisti in cui verrà presentata la piattaforma online 100esperte.it, preziosa fonte di voci femminili prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori dai media, e che sta rapidamente crescendo. Dopo i corsi di formazione tenuti a Genova e Milano, e numerosi incontri con la neonata "comunità" di scienziate che si è raccolta attorno al sito, «100 esperte.it» andranno dunque in scena a Cagliari, con il sostegno dell'agguerrito gruppo delle GiULiE sarde e dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna. Un'ottima opportunità per la diffusione della banca dati online, ideata da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia, con la preziosa collaborazione della Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea.
La piattaforma si sta arricchendo di nuovi nomi e di nuove sezioni. Oltre all'ampliamento del numero delle scienziate dell'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che oggi sono 120 – e continuano a crescere – grazie a segnalazioni e auto-candidature sempre vagliate dal Centro Genders dell'Università Statale di Milano, è stata allestita una rassegna stampa e una sezione "news", per tenere aggiornati gli utenti sul lavoro in progress e sugli appuntamenti di rilievo. C'è anche in cantiere un altro ambizioso progetto, che

sarà pronto all'inizio del 2018: in corso la selezione di una cinquantina di economiste ed esperte di finanza che aggiungeranno valore al sito 100esperte.it, risorsa sempre più attuale ed esaustiva di voci femminili prestigiose ad autorevoli. Prossimi appuntamenti ad Ancona, il 12 dicembre, con un nuovo corso di formazione, e a Roma nel gennaio 2018.
L'evento di sabato 11 novembre sarà introdotto da Francesco Birocchi, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, Carla Romagnino, presidente dell'Associazione Scienza Società Scienza, Susi Ronchi, coordinatrice del neonato gruppo di Giulie sarde, Maria del Zompo, farmacologa, rettrice dell'Università di Cagliari, Giuseppe Murru, giornalista e consigliere nazionale dell'Ordine di Giornalisti; ci saranno gli interventi di Gaela Bernini, della Fondazione Bracco, Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia, che invierà un breve video, Luisella Seveso, dell'Associazione Gi.U.Li.A e consigliera nazionale dell'Ordine dei Giornalisti; dibattito con Marta Burgay, una delle 100 esperte, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, Silvia Bencivelli, del Comitato scientifico del progetto 100esperte.it. Coordina il dibattito Giovanna Pezzuoli, giornalista dell'Associazione GiULiA.

ARTICOLO21.ORG

ARTICOLO21.IT

Cento donne contro gli stereotipi per la scienza
Appuntamento speciale con Giulia al Festival di Cagliari: l'11 novembre corso di formazione per giornalisti e giornaliste in cui verrà presentata la piattaforma on line 100esperte.it
Martedì 7 novembre 2017

«Scienza futura», come s'intitola la decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari – che si svolgerà dal 7 al 12 novembre – ben si coniuga con scienza al femminile. Rita Levi Montalcini sosteneva che il futuro dell'umanità dipende anche dal fatto che alle donne, particolarmente del Sud del mondo, si dia la possibilità di affinare le loro capacità in campo scientifico, sociale e politico: nella ricorrenza del 150esimo anniversario della nascita di Marie Curie, il festival dedica alla grande neurologa, premio Nobel per la Medicina nel 1986, e a tutte le scienziate numerosi eventi e attività.
Nella serata inaugurale (a partire dalle ore 16.00, nell'Aula Magna del Rettorato) saranno protagoniste due donne: la farmacologa Chiara Zuccato (del Cattaneo Lab di Milano) e Elena Aprile, professoressa di fisica alla Columbia University di New York. Il Festival è l'occasione per conoscere la scienza in modo semplice e accattivante: in sei giorni 81 appuntamenti con la fisica, la chimica, le scienze naturali, la matematica, raccontate con una ricca varietà di linguaggi e attività per coinvolgere adulti e bambini, scuole e famiglie, ricercatori e appassionati di ogni età. Nell'ultima edizione hanno partecipato circa 17.000 visitatori, tra i quali oltre 400 studenti delle scuole e dell'università.
Come evento speciale inserito all'interno del Festival (http://www.festivalscienzacagliari.it/it/home-it/), l'11 novembre dalle 14.00 alle 18.00 nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione Sarda si terrà l'appuntamento «100 donne contro gli stereotipi per la scienza», un corso di formazione per giornaliste e giornalisti in cui verrà presentata la piattaforma online 100esperte.it, preziosa fonte di voci femminili prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori dai media, e che sta rapidamente crescendo. Dopo i corsi di formazione tenuti a Genova e Milano, e numerosi incontri con la neonata "comunità" di scienziate che si è raccolta attorno al sito, «100 esperte.it» andranno dunque in scena a Cagliari, con il sostegno dell'agguerrito gruppo delle GiULiE sarde e dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna. Un'ottima opportunità per la diffusione della banca dati online, ideata da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia, con la preziosa collaborazione della Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea.
La piattaforma si sta arricchendo di nuovi nomi e di nuove sezioni. Oltre all'ampliamento del numero delle scienziate dell'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che oggi sono 120 – e continuano a crescere – grazie a segnalazioni e auto-candidature sempre vagliate dal Centro Genders dell'Università Statale di Milano, è stata allestita una rassegna stampa e una sezione "news", per tenere aggiornati gli utenti sul lavoro in progress e sugli appuntamenti di rilievo. C'è anche in cantiere un altro ambizioso progetto, che sarà pronto all'inizio del 2018: stiamo selezionando una cinquantina di

economiste ed esperte di finanza che aggiungeranno valore al sito 100esperte.it, risorsa sempre più attuale ed esaustiva di voci femminili prestigiose ad autorevoli. Prossimi appuntamenti ad Ancona, il 12 dicembre, con un nuovo corso di formazione, e a Roma nel gennaio 2018.

Di seguito il programma del corso di Cagliari che si svolgerà dalle 14.00 alle 18.00, nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione sarda.

Introduzione e saluti di benvenuto di Francesco Birocchi, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, Carla Romagnino, presidente dell'Associazione Scienza Società Scienza, Susi Ronchi, coordinatrice del neonato gruppo di Giulie sarde, Maria del Zompo, farmacologa, rettrice dell'Università di Cagliari, Giuseppe Murru, giornalista e consigliere nazionale dell'Ordine di Giornalisti;

Interventi di Gaela Bernini, della Fondazione Bracco, Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia, che invierà un breve video, Luisella Seveso, dell'Associazione Gi.U.Li.A e consigliera nazionale dell'Ordine dei Giornalisti;

Dibattito con Marta Burgay, una delle 100 esperte, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Maria del Zompo, rettrice Università di Cagliari, Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, Silvia Bencivelli, del Comitato scientifico del progetto 100esperte.it. Coordina il dibattito Giovanna Pezzuoli, giornalista dell'Associazione GiULiA.

Da giuliagiornaliste

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Copia di test Vocal0730774a9e4320aeba90e6144

Cultura & SPETTACOLI

«Troppo poche le scienziate donne»

A Cagliari un convegno sulla discriminazione di genere nel mondo della ricerca e dell'università



All'Università di Cagliari le docenti sono il 40 per cento, a Sassari solo il 35,4 per cento

di Sabrina Zedda
CAGLIARI

Sono molto preparate, sono capaci di miscelare bene l'aspetto emotivo con quello professionale, e se si va a guardare il loro curriculum universitario si scopre che sono anche più brave degli uomini (si laureano prima e con voti più alti). Eppure le donne rimangono ancora un passo indietro: nel mondo del lavoro come in quello dei media. Dove, quando si necessita di pareri autorevoli, si preferisce intervistare un uomo, relegando la figura femminile a mera comparsa.

A confermarlo una volta di più è stato l'altra sera lo studio realizzato da Giulia Sardegna (l'associazione delle Giornaliste unite libere autonome) in collaborazione con le università di Cagliari e di Sassari sulla presenza femminile tra i docenti negli atenei sardi: a Cagliari su un totale di 945 docenti, appena il 40 per cento sono donne, mentre a Sassari, dove i docenti sono 593, la percentuale si abbassa ulteriormente, arrivando al 35,4 per cento.

L'occasione per presentare l'indagine (illustrata da Susi Ronchi, coordinatrice di Giulia Sardegna) è stato l'incontro "100 donne contro gli stereotipi per la scienza". Un evento organizzato da Giulia insieme all'Ordine regionale dei giornalisti, inserito nel Festival della Scienza, dedicato a Marie Curie, nel 150esimo anniversario dalla nascita. I dati forniti dalla ricerca presentata dicono anche altro: nelle aree scientifiche, ad esempio, le docenti languono, con una presenza del 36,25 per cento nell'Università di Cagliari, e del 32, 45 per cento in quello sassarese. Come a dire che quello della scienza sembra un mondo non adatto alle donne. Eppure non è proprio così: se l'astronauta Samantha Cristoforetti è oramai un'icona, ci sono anche tante altre scienziate autorevolissime. Su questo ha lavorato, dal 2016, l'associazione Giulia nazionale che, in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia e la Fondazione Bracco, ha messo in rete "100 donne.it", una grande banca dati con il profilo di oltre cento scienziate nelle discipline Stem (acronimo che sta per Science, Technology, Engineering and Mathematics) che giornali, tivù, radio o testate web potrebbero intervistare nei loro servizi, anziché cercare sempre il solito esperto uomo. «La questione della presenza delle donne è centrale per il progresso della società e rappresenta un indice di salute del Paese», ha ricordato Gaela Bernini, della Fondazione Bracco. Ma le ragazze, ha osservato Bernini, sono spesso scoraggiate dall'intraprendere studi in ambito scientifico: «Quando sono ancora nelle scuole primarie il loro interesse per queste materie è pari a quello dei ragazzi. Ma dopo i 14-15 anni, cambiano». Il motivo? La società non propone molti punti di riferimento. Deriva anche da qui il senso di "100 donne per la scienza", che si è valso della collaborazione tecnica del Centro Genders dell'Università di Milano. «Tra tutti gli esperti interpellati dai media l'82 per cento sono uomini – ha spiegato Luisella Seveso, esponente di Giulia nazionale – Le donne possono offrire un punto di vista diverso. Quelle che abbiamo selezionato noi sono persone straordinarie».



Karolina Gruszka nel film di "Marie Curie" (2016) diretto da Marie Noelle

Intanto qualcosa si muove anche da noi: a Cagliari Maria Del Zompo, rettore dell'Università, ha ottenuto che i dipartimenti più collaborativi nell'equilibrio di genere possano avere una premialità del 3% in termini della distribuzione delle risorse. Si partirà nel 2018. Ma intanto sono attivi servizi come baby parking, stanze rosa per docenti o studentesse con figli, e la "tessera baby" che permette alle studentesse con figli di seguire le lezioni on line.

innovative. Ciò che ha stupito è che le moto di Arlix sono mezzi ibridi nei quali la tra-



stenibili anche su strada. Ma senza rinunciare al divertimento.

sostenibili. Sono 750 i progetti presentati dai maker di 40 Pae-

Maker Faire

mentale.

Una "mappatura" del mondo scientifico femminile per metterne in risalto le competenze e garantire un'informazione pluralista

In un clic cento esperte al servizio dei media

«L'obiettivo è ripristinare un equilibrio di genere» nel settore

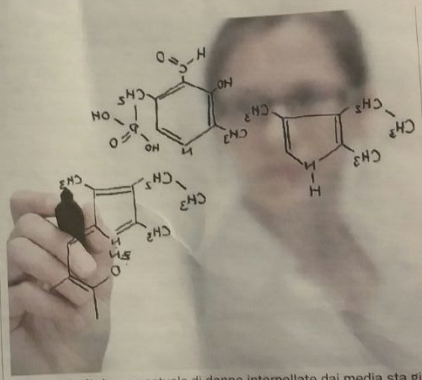
Maria Grazia Marilotti
CAGLIARI

Cento e più esperte a disposizione dei media in un clic o un touch. Una utile mappatura del mondo scientifico femminile per metterne in risalto le competenze, attivare un meccanismo di parità a partire dall'esposizione mediatica e garantire un'informazione pluralista.

Perché se la parola nell'82 per cento dei casi va all'esperto uomo, ora trovare la voce autorevole femminile diventa semplice e immediato: basta accedere a www.100esperte.it, banca dati gratuita ideata dall'associazione nazionale Giulia Giornaliste e rilanciata in questi giorni a Cagliari in occasione di un convegno promosso dall'Ordine regionale dei Giornalisti nell'ambito del Festival della Scienza.

Una rosa di voci prestigiose con indicazione del nome, foto, luogo di lavoro e profilo professionale. Preziose fonti di informazione in ambito Stem (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), settore strategico e sotto rappresentato dalle donne. A queste e altre interlocutrici e divulgatrici del sapere scientifico è dedicato il progetto nato lo scorso anno 100esperte.it, presentato per la prima volta al festival delle scienze di Genova e sbarcato in questi giorni anche a Cagliari. A presentarlo sono state le ideatrici, le giornaliste di Giulia Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli, autrici anche del volume «100 donne contro gli stereotipi per la Scienza», accompagnate da Monia Azzalini dell'Osservatorio di Pavia e da Gaela Bernini della fondazione Bracco, che ha sostenuto il progetto. 100esperte.it è un archivio ben pensato. Oltre al database offre la possibilità di incrociare i dati grazie ad una serie di indicatori significativi che permettono di selezionare e raggruppare voci e ambiti. «L'obiettivo è ripristinare un equilibrio di genere dal punto di vista della valorizzazione del pensiero e delle competenze - ha spiegato Luisella Seveso - i numeri evidenziano una vistosa disuguaglianza: le fonti femminili si fermano al 18%». 100esperte.it ha dato i primi frutti: la percentuale di donne interpellate dai media sta già crescendo assieme alla sensibilità di direttori di testate e giornalisti.

Banca dati gratuita ideata dall'associazione nazionale Giulia Giornaliste



100esperte.it. La percentuale di donne interpellate dai media sta già crescendo assieme alla sensibilità di direttori di testate e giornalisti

«È importante creare un nuovo scenario che permetta alle ragazze di avere come modello professionale le donne di scienza e aprire per loro la possibilità di diventarlo, incentivando anche l'accesso alle facoltà scientifiche - ha sottolineato Monia Azzalini, intervenuta in video conferenza - tenendo in mente che queste figure sono tra le più richieste dal mercato e ben retribuite».

Cagliari: "100 donne contro gli stereotipi per la Scienza"

Evento speciale con Giulia giornaliste al Festival della Scienza: nella sala conferenza de L'Unione Sarda l'incontro dal titolo "100 donne contro gli stereotipi per la Scienza"

metti in evidenza evento

11 novembre 2017 (/eventi-data/2017-11-11/) ore 14:00
Cagliari (/eventi-comune/6053-cagliari/) » SALA CONFERENZE "GIORGIO PISANO" DE L'UNIONE SARDA

Mi piace 6 Condividi Tweet

SardegnaEventi24.it (/reporter/reporter.aspx?id=11706&cc=6d730c45f5ef68196b43ee82f832b972)
★★☆ Reporter Gold
235 Eventi pubblicati
36 Notizie pubblicate
VEDI PROFILO (/REPORTER/REPORTER.ASPX?6D730C45F5EF68196B43EE82F832B972) COMINCIA A SEGUIRLO



(http://www.sardegnaeventi24.it/public/folders/800/81596-giulia-giornaliste.jpg)

Un corso di formazione per giornalisti e giornaliste in cui verrà presentata la piattaforma on line 100esperte.it, la neonata comunità di scienziate che vede raccolte alcune delle voci tra le più autorevoli del mondo scientifico
«Scienza futura», come s'intitola la decima edizione del Festival della Scienza di Cagliari - che si svolgerà dal 7 al 12 novembre - ben si coniuga con scienza al femminile.
Rita Levi Montalcini sosteneva che il futuro dell'umanità dipende anche dal fatto che alle donne, particolarmente del Sud del mondo, si dia la possibilità di affinare le loro capacità in campo

scientifico, sociale e politico: nella ricorrenza del 150esimo anniversario della nascita di Marie Curie, il festival dedica alla grande neurologa, premio Nobel per la Medicina nel 1986, e a tutte le scienziate numerosi eventi e attività.
Nella serata inaugurale (a partire dalle ore 16.00, nell'Aula Magna del Rettorato) saranno protagoniste due donne: la farmacologa Chiara Zuccato (del Cattaneo Lab di Milano) e Elena Aprile, professoressa di fisica alla Columbia University di New York. Il Festival è l'occasione per conoscere la scienza in modo semplice e accattivante: in sei giorni 81 appuntamenti con la fisica, la chimica, le scienze naturali, la matematica, raccontate con una ricca varietà di linguaggi e attività per coinvolgere adulti e bambini, scuole e famiglie, ricercatori e appassionati di ogni età. Nell'ultima edizione hanno partecipato circa 17.000 visitatori, tra i quali oltre 400 studenti delle scuole e dell'università.
Come evento speciale inserito all'interno del **Festival (http://www.festivalscienzacagliari.it/it/home-it/)**, **l'11 novembre dalle 14.00 alle 18.00 nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione Sarda si terrà l'appuntamento «100 donne contro gli stereotipi per la scienza», un corso di formazione per giornaliste e giornalisti in cui verrà presentata la piattaforma online 100esperte.it**, preziosa fonte di voci femminili prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori dai media, e che sta rapidamente crescendo. Dopo i corsi di formazione tenuti a Genova e Milano, e numerosi incontri con la neonata "comunità" di scienziate che si è raccolta attorno al sito, «100 esperte.it» andranno dunque in scena a Cagliari, con il sostegno dell'agguerrito gruppo delle GiULiE sarde e dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna. Un'ottima opportunità per la diffusione della banca dati online, ideata da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia, con la preziosa collaborazione della Fondazione Bracco e il supporto della Commissione europea.
La piattaforma si sta arricchendo di nuovi nomi e di nuove sezioni. Oltre all'ampliamento del numero delle scienziate dell'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) che oggi sono 120 – e continuano a crescere – grazie a segnalazioni e auto-candidature sempre vagliate dal Centro Genders dell'Università Statale di Milano, è stata allestita una rassegna stampa e una sezione "news", per tenere aggiornati gli utenti sul lavoro in progress e sugli appuntamenti di rilievo.
C'è anche in cantiere un altro ambizioso progetto, che sarà pronto all'inizio del 2018: stiamo selezionando una cinquantina di economiste ed esperte di finanza che aggiungeranno valore al sito 100esperte.it, risorsa sempre più attuale ed esaustiva di voci femminili prestigiose ad autorevoli. Prossimi appuntamenti ad Ancona, il 12 dicembre, con un nuovo corso di formazione, e a Roma nel gennaio 2018.
Di seguito il programma del corso di Cagliari che si svolgerà dalle 14.00 alle 18.00, nella Sala Conferenze "Giorgio Pisano" de L'Unione sarda.
Introduzione e saluti di benvenuto di Francesco Birocchi, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, Carla Romagnino, presidente dell'Associazione Scienza Società Scienza, Susi Ronchi, coordinatrice del neonato gruppo di Giulie sarde, Maria del Zompo, farmacologa, rettrice dell'Università di Cagliari, Giuseppe Murru, giornalista e consigliere nazionale dell'Ordine di

Giornalisti;
Interventi di Gaela Bernini, della Fondazione Bracco, Monia Azzalini, dell'Osservatorio di Pavia, che invierà un breve video, Luisella Seveso, dell'Associazione Gi.U.Li.A e consigliera nazionale dell'Ordine dei Giornalisti;
Dibattito con Marta Burgay, una delle 100 esperte, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Maria del Zompo, rettrice Università di Cagliari, Giulia Manca, professoressa di Fisica sperimentale, Silvia Bencivelli, del Comitato scientifico del progetto 100esperte.it. Coordina il dibattito Giovanna Pezzuoli, giornalista dell'Associazione GiULiA.
Giulia giornaliste Sardegna

NEWS

100 donne contro gli stereotipi

11 dic 2017

Numerose ricerche sull'informazione continuano a dimostrare che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del Gmmp (Global Media Monitoring Project) del 2015. Eppure le donne esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, trascurando le esperte, trascura i segni del tempo, disconoscendo l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza.

Di questo, delle varie sfumature ma anche di sostanza, si parlerà nel corso del convegno "100 donne contro gli stereotipi" in programma martedì 12 dicembre ad Ancona nel salone dell'Autorità di Sistema Portuale, molo Santa Maria dalle 9.30 alle 13.30 alla presenza di autorevoli esperte nazionali.

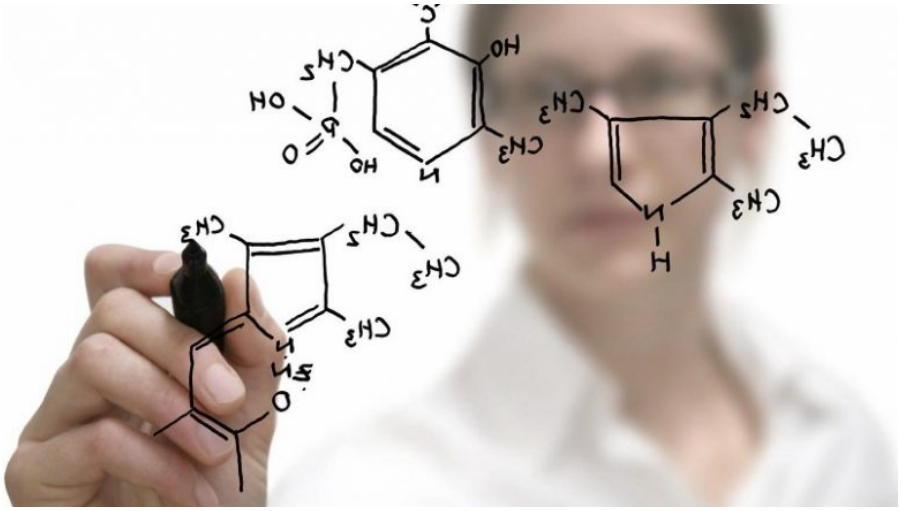
Tutto nasce da un incontro tra Associazione Giulia e l'Osservatorio di Pavia, l'istituto di ricerca specializzato nell'analisi dei media. Insieme hanno pensato a una banca dati online, raccogliendo 100 nomi e curricula di esperte nell'ambito delle Science, Technology, Engineering and Mathematics (Stem), un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese.

Troppo spesso l'esperto di riferimento è un uomo. E per questo è stato realizzato un sito, *www.100esperte.it* , che si propone anzitutto come strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come risorsa di voci prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico fuori da media, in sedi istituzionali o altro.

All'incontro, che varrà anche come possibilità per acquisire crediti formativi per giornalisti, partecipano Gaela Bernini, responsabile dei progetti scientifici e sociali della Fondazione Bracco, Giovanna Pezzuoli, giornalista dell'Associazione Giulia, Katia Varani, docente di Farmacologia all'Università di Ferrara, Giuseppina Marilia Tantillo docente di Veterinaria all'Università di Bari, Monia Azzalini, responsabile del settore Media e Genere dell'Osservatorio di Pavia che presenterà alcuni dati sulla visibilità delle donne nell'informazione e Lella Mazzoli, docente di Sociologia all'Università di Urbino che illustrerà il ruolo delle donne rispetto agli uomini e affronterà gli stereotipi femminili nella pubblicità e nelle fiction. L'incontro sarà moderato da Luisella Seveso, giornalista, coordinatrice dell'Associazione Giulia per la Lombardia e consigliera nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

“Anche queste 100 donne possono essere intervistate”: l’iniziativa contro il maschilismo dei media

ARGOMENTI: urbino



SEGUICI SU....

IL DUCATO IN EDICOLA

12 DICEMBRE 2017

di ANTONELLA MAUTONE

URBINO – Cento nomi per ricordare ai media italiani che le donne in determinati settori ne sanno quanto o più degli uomini, solo che i giornalisti non lo sanno o fingono di non saperlo. Perché in Italia, ma non solo, la donna ha sempre dovuto lottare per vedere riconosciuto il proprio lavoro e la propria bravura in ambiti diversi da quelli in cui siamo tradizionalmente abituati a vederle.



Il convegno 100 donne contro gli stereotipi

Anche di questo si è discusso durante il convegno "100 donne contro gli stereotipi" che si è tenuto ad Ancona. Alla presenza di giornaliste e docenti universitarie arrivate da tutta Italia e con la partecipazione del presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche **Franco Elisei** è stato illustrato un progetto nato grazie alla collaborazione tra l'Associazione Gi.U.Li.A. e l'Osservatorio di Pavia, ente di ricerca specializzato nell'analisi dei media.

All'indirizzo online **www.100esperte.it** è possibile

trovare un elenco di 100 esperte femminili dei settori Stem: scienza, tecnologia, ingegneria – in inglese engineering – e matematica). L'iniziativa, pensata per i giornalisti, è nata perché le disuguaglianze di genere continuano ad esistere in molti campi, incluso il mondo dell'informazione.

Ad esempio per intervenire nei programmi televisivi o radiofonici sono chiamati in qualità di esperti principalmente gli uomini. L'82% per la precisione, come dimostra una ricerca del 2015 su base nazionale del Gmmp (Global media monitoring project). Eppure il nostro Paese ha avuto e ha tuttora delle personalità importantissime proprio nell'ambito medico-scientifico, basti pensare al premio Nobel **Rita Levi Montalcini** o alla senatrice **Elena Cattaneo**.

È stata quindi creata una banca dati online dove sono raccolti 100 nomi e curriculum di scienziate provenienti sia dalla comunità accademica e della ricerca sia dal privato.

L'iniziativa gode del patrocinio della Rai, del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e della Consigliera nazionale di Parità del ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Che le donne siano competenti quando è più degli uomini lo confermano anche le ultime statistiche del Miur: aumenta sempre di più il numero delle studentesse nelle università italiane rispetto agli studenti. Infatti è il 55,6% la percentuale delle neodiplomate che decidono di iscriversi all'università contro il 44,9% dei ragazzi. Le ragazze hanno anche migliori risultati: le donne laureate in Italia con il voto di 110 e lode sono oltre 40mila, rispetto ai 22mila uomini che conseguono il titolo di studio con lo stesso voto, quasi il doppio.

Secondo **Monia Azzalini,** responsabile del settore Media e Genere dell'Osservatore di Pavia il problema è che la nostra è una società dove ha sempre predominato la figura maschile: "Nel mondo lavorativo i ruoli apicali sono affidati agli uomini. Anche nel

settore giornalistico, il caporedattore è quasi sempre un uomo. Questo vale però in tutto il mondo del lavoro, per questo il giornalista che dovrà chiedere un parere su un tema anche molto banale come l'influenza lo chiederà ad un esperto maschio. Le donne fanno molta più fatica a scalare il mondo del lavoro sempre che riescano a conciliarlo con la famiglia, quando c'è".

"Il problema – continua Azzalini – è anche culturale. In generale non si crede che la donna possa essere brava in materie finora affidate solo agli uomini: ad esempio ricordo **un articolo** dell'anno scorso di Piergiorgio Odifreddi dove si sosteneva che le donne non sono portate per l'astrazione".

Sulla stessa linea la docente di sociologia dell'Università di Urbino **Lella Mazzoli**, intervenuta al convegno per parlare del ruolo della donna nella pubblicità e nella fiction: "È un problema culturale ma anche politico e istituzionale. Non solo le donne non hanno il giusto riconoscimento dal punto di vista lavorativo ma anche nella pubblicità e nelle fiction viene vista solo in maniera stereotipata. Ad esempio nelle serie televisive la donna ha sempre il ruolo di madre o di infermiera. Non siamo pronti a vederla diversamente. Penso ad esempio alla prima volta che i pubblicitari hanno provato con ironia a giocare sul ruolo materno con lo spot di una marca di merendine. La mamma nella pubblicità viene colpita da un asteroide. Si sono sollevate le proteste indignate del pubblico ed è stato addirittura chiesto il ritiro dello spot".

SHARE TWEET PIN SHARE

Previous post Next post

RELATED ARTICLES



Luisella Seveso

Paese: Italia

Tra le mille cose che fa spicca quella che, assieme a Giovanna Pezzuoli e Monia Azzalini, ha lanciato per combattere l'invisibilità sui media delle scienziate donne. Il progetto si chiama 100 Esperte. Un sasso nello stagno di sessismo culturale nel quale siamo immersi quotidianamente e che si spera provochi onde belle alte per combattere gli stereotipi.